



6° anno auguri

di Giusi Stancanelli

E' consuetudine dei mezzi di informazione, quando trattano l'argomento anniversario o ricorrenza, porre la faticosa domanda: " Ci dice quale è il segreto di...?". Noi, che siamo mezzo di informazione, ben volentieri vi sveliamo uno dei nostri segreti: il lavoro di squadra! La squadra-redazione, composta dai collaboratori qui ad Enna (unica redazione presente in città) e dai collaboratori sparsi per la provincia, è stata il fondamento, ed è il filo conduttore del lavoro di questi primi cinque anni di attività di Dedalo. Il lavoro di redazione non si spiega, si vive; non è solo un fatto di contatti, telefonate, e-mail, è qualcosa di più affascinante: è il fattore umano, è conoscersi, è capirsi senza parlare, è avere l'idea giusta quando serve; è un puzzle che si compone

pezzo dopo pezzo; è una rete di rapporti infinita. E' anche imparare a diventare responsabili, perché è anche così che si cresce. Ci piace sottolineare questo aspetto di Dedalo; ai di là del foglio stampato, c'è un percorso di umana crescita individuale, nostra, e di quanti ci hanno accompagnato. Una compagine che poco è cambiata nel tempo; alcuni sono andati via, tanti sono entrati a farne parte. Una redazione che ha saputo comunque mantenere una fine comune: la pubblicazione di Dedalo. A questi aggiungiamo le decine di amici e simpatizzanti che ci hanno sostenuto nel tempo e continuano a farlo, e aggiungiamo, voi lettori, senza i quali, com'è uso dire, tutto questo... sarebbe avvenuto lo stesso! Scherzi a parte, il vostro numero è un grafico in continua ascesa per quantità e qualità. Da questa redazione

(continua a pag. 2)

SOMMARIO 6° ANNO

Un patto per la città:	La rete delle opportunità
I commenti pag. 4	pag. 25
Terza Pagina pag. 5	Lo sport pag. 28
Pianeta Provincia pag. 6	Musica pag. 30
Pensieri e Parole pag. 6	Oltre il senso di... pag. 30
L'occhio sulla città	Spazio idee
pag. 8 - 9	La nostra ricetta pag. 32
Il dito nell'occhio pag. 10	Una dritta da Dedalo
Henna nell'antichità	pag. 32
pag. 10	I Consigli di Dedalo
Cultura e Società pag. 12	pag. 32
Il segno della civiltà	Grafologia pag. 32
pag. 16	Parliamo di condomino
Questioni di immagine	pag. 32
pag. 16	Conoscere e sapere
Motori pag. 18	Salute pag. 33
Lavoro: un mondo poco	Filatelìa pag. 33
conosciuto pag. 18	INPS pag. 33
Provincia pag. 20 - 21	Lo strizza cervelli
Sicilia pag. 24	di Dedalo pag. 34
Fuori logo	pag. 25

La normale impaginazione nei due numeri finali del 2006 potrebbe subire alcune variazioni

I Comuni e le edicole dove trovi Dedalo

AGIRA:	Iacona Filippo - Via Vittorio Emanuele, 89
AIDONE:	Strano Rosario - Piazza Cordova, 9
ASSORO:	Santoro Sebastiano - Via Grisa, 279
BARRAFRANCA:	Cravotta ROSA - Corso Garibaldi, 377
	Di Prima Michele - Viale Generale Canina, 5n
	Giunta Angelo - Via Vittorio Emanuele, 475
	Tambè Roberto Rocco - Via Umberto, 27
CALASCIBETTA:	Edicola Colina Carmela - Via Conte Ruggero, 46
CATENANUOVA:	Lombardo Anna Maria - Via Vittorio Emanuele, 73
	Muni Santa - Piazza Umberto, 167
CENTURIPE:	Ingrassia Bruno Antonio - Via Umberto, 98
GAGLIANO:	No Limits di Pomodoro Anna - Via Roma, 138
LEONFORTE:	Le Coccinelle di Vaccauzzo - Corso Umberto, 566
	L'edicola di Giunta G. - Corso Umberto, 466/A
	Maimone Maurizio - Piazza Carella, 12
	Vitale Francesco & C. SAs - Corso Umberto, 108
NICOSIA:	Gentile Giuseppa - Piazzetta Leone sac.
	Lo Furno Maria Giovanna - Via G.B. Livolsi, 4
	Ragalumto Benedetta - Via Fratelli Testa, 23
	Rizzo Felice - Viale Vittorio Veneto, 19
PIAZZA ARMERINA:	Cartoleria Armana - Via Remigio Roccella, 5
	Chiaramonte Giuseppe - Via Machiavelli, 27
	Gagliano M. Salvinia - Piazza Garibaldi, 22
	Giunta Carmela - Via G. Ciancio, 128
	Lanzafame Pietro - Piazza Boris Giuliano, 13
PIETRAPERZIA:	Di Prima Michele - Via Marconi
	Giarrizzo Vincenza - Via Vittorio Emanuele, 42
REGALBUTO:	Carambìa Iole - Via G. Ingrassia, 69
	Di Gregorio Gaetano - Via Don Giuseppe, 7
TROINA:	Zitelli Salvatore - Via Nazionale, 54
VALGUARNERA:	Giordano Mario - Via Sant'Elena, 115
	Pavone Giuseppe - Via Garibaldi, 98
VILLAROSA:	Edicola Nicoletti Giovanni - Corso Garibaldi

6° anno Auguri

(segue da pag. 1)

ne, sono entrati a far parte dell'Ordine dei Giornalisti ben sei elementi; un contributo rilevante per la pluralità dell'informazione. Questi cinque anni, ci hanno visti al centro della vita politica della città, mezzo di interazione tra i cittadini e il divenire politico - amministrativo - sociale. Abbiamo lavorato in assoluta autonomia, senza colore, senza veli, nonostante alcuni tentativi di bavaglio. Abbiamo detto pane al pane e vino al vino. Abbiamo dato spazio a tutte le voci ed accettato le critiche da qualunque parte siano arrivate: abbiamo fatto e dato informazione. Non abbiamo mai inteso l'informazione come quantità di notizie, abbiamo inteso l'informazione come esposizione dei fatti, di tutto quanto ha portato agli accadimenti, ai cambiamenti, ai risultati, ai fallimenti in questo nostro territorio. Non abbiamo fotografato singolarmente quanto è accaduto riportando l'immagine; siamo coscienti di avere filmato quanto è accaduto, entrando dentro al fatto, cercando di esporlo con un linguaggio chiaro ed accessibile a tutti. Dedalo ha voluto e vuole fortemente essere un mezzo che da e fa informazione educativa; vuole riempire la testa di domande e aiutare a trovare da voi le risposte, vuole fare riflettere, vuole fare arrabbiare, se necessario. Non vuole istituzionalizzare il lettore, non vuole far dire: bravo! Vuole essere lo strumento utile, il supporto necessario, il compagno di vita. Ci siamo rivolti esclusivamente alla città, nei primi mesi di vita, per poi allargare l'obiettivo al resto del territorio, oggi, è un fatto la nostra presenza nel tessuto della provincia. Abbiamo voluto travalicare i confini provinciali, ed è un fatto la nostra presenza nei territori di Caltanissetta, Palermo e Catania. Vogliamo fare informazione a tutto tondo, e abbiamo utilizzato la rete con il Portale www.dedalomultimedia.it, dove i "media", giornale, radio e televisione, si combinano con una moltitudine di sezioni dedicate alla cultura, al divertimento, allo sport, alla musica, alla fotografia, ai forum e via dicendo. La "rete", tanto osannata e vituperata, che consente comunque una informazione libera, dove tutti possono esprimere quello che pensano; sul nostro portale è possibile seguire integralmente i dibattiti che, per ovvie ragioni di spazio, sul giornale non possono essere riportati per intero; soprattutto, vi consente di ascoltare gli interventi dalla viva voce degli ospiti, come se foste presenti in redazione, con una qualità di partecipazione che la carta stampata non può offrire.

Il Portale, che ci ha consentito di effettuare ben due programmi in diretta, televisiva l'una, radiofonica l'altra, in occasione degli ultimi due appuntamenti elettorali, con la presenza di ospiti e collegamenti telefonici con esponenti politici di livello nazionale. Se poi vogliamo tradurre Dedalo in numeri, in cinque anni abbiamo prodotto circa 130 numeri e sfiorato la cifra di 590.000 copie. Come giornale locale nessuno prima di ora ha fatto meglio nella storia di questa Città. Questo è Dedalo nei suoi primi cinque anni di vita, e molto altro ancora sarà, abbiate fede, nel prossimo futuro, noi, ci saremo!

Giusi Stancanelli

VILLAROSA

ultima ora

In viaggio per il Belgio

Una delegazione di Villarosa, proprio in questi giorni, si è recata presso il comune belga di Morlanwelz per svolgere la chiusura delle attività di gemellaggio, che ha visto i due comuni impegnati per circa cinque anni. La delegazione, formata dal Sindaco Franco Costanzo, dalla giunta comunale, dal gruppo folkloristico e dalla squadra di calcio del paese, è stata impegnata per un'intera settimana in un intenso tour. La squadra di calcio ha iniziato un torneo, mentre il gruppo folk si è esibito in un teatro dove quasi mille spettatori hanno assistito compiaciuti alla rappresentazione degli usi e costumi popolari siciliani di un tempo. La delegazione al completo è partita, poi, per visitare le vicine città di Ostende e Bruges, nota anche come la Venezia del nord. Un lungo viaggio ha condotto successivamente la delegazione nei vicoli di Parigi, tra le mille vetrine e fantasmagoriche luci della capitale francese. Ancora un tour per la città di Morlanwelz e di nuovo tutti in campo per la prosecuzione del torneo di calcio, quindi la partenza per Bruxelles con la visita al Parlamento Europeo.



L'ultimo giorno di permanenza si è svolto all' insegna del riposo, con la visita nel paese di Verviers e la serata conclusiva svoltasi con i cittadini di Morlanwelz che hanno salutato, con un arrivederci, la delegazione di Villarosa nella speranza che il gemellaggio durato cinque anni possa ancora continuare per molto tempo.

Maria Chiara Graziano

open space

CERAMICHE & DINTORNI

I regali di Natale li diamo per scontati.

Via Roma, 399/401 - Enna - tel 0935.504701



3

4

“Un Patto per la Città”: I Commenti

La proposta di “Un Patto per la Città” ha riscosso un notevole successo e quelle che pubblichiamo sono solo alcune opinioni di cittadini che hanno voluto dire la loro.

Per quanto ci riguarda vogliamo precisare che la proposta lanciata da Dedalo rientra esclusivamente in una delle tante forme di dibattito alle quali siamo abituati fin dall'inizio.

Dedalo non ha intenzione di organizzare alcuna lista civica, movimento o partito che dir si voglia. Dedalo resta un giornale territoriale che ha il compito di dare voce, così come fa da cinque anni, a tantissimi di voi.

E' chiaro che non impediremo ad alcuno di noi di fare parte di qualunque aggregazione di carattere politico, così come non lo abbiamo mai fatto.

Continuate a dire la vostra attraverso i seguenti recapiti:

e-mail

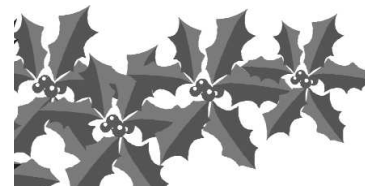
dedalo.enna@virgilio.it

redazioneDedalo@hotmail.it

Via Piemonte, 66 Enna Bassa

“Un Patto per la Città” è una proposta che solletica parecchio. Penso che non debba essere confinata al ruolo di pura provocazione di carattere giornalistico, perso che bisognerebbe darle le “Gambe” per camminare. Che poi venga portata avanti dalla vostra testata, da altri soggetti, si vedrà. Quello che mi preme sottolineare è che ci consentirebbe di uscire dalle pastoie dei due “poli” politici: destra e sinistra, e di provare a cambiare qualcosa, magari quei due o tre obiettivi possibili e realizzabili che descriveva l'articolo del vostro giornale. Ho avuto modo di ascoltare parecchi commenti in merito; vorrei invitare i concittadini a dare fiato alle trombe, a non limitarsi al commento verbale, ma esprimere attraverso il vostro giornale quello che pensano, ad “usare” il vostro giornale, come sto facendo io con questa lettera; o usate la e-mail. Usciamo allo scoperto, capiamo quanti siamo e quante possono essere le “gambe” di questa città, chi si sente tanto legato a questo o a quel partito, dimentichi la tessera e pensi al certificato di nascita, facciamo un patto per noi e per la città.

M. L.



Salve,

sono un ennese (fiero di esserlo), di vent'anni, sono innamorato della mia città, perché a differenza di alcuni non la giudico guardando solo l'esterno...ma ho cercato di conoscerla con la sua storia,col suo modo d'essere, con quello che è stata e con quello che potrebbe essere.. il vostro lavoro è veramente da ammirare, e ancora di più quando ho letto la proposta di creare una sorta di movimento creato da coloro che amano davvero questa città'. spesso l'ennese è una razza che predilige il subire passivamente, lamentarsi e non far nulla, lasciare che le cose accadono, accusare e basta..a me invece piace quando anche nel piccolo ci si attiva, per esempio non si fa nulla per i turisti: mi è capitato di parlare con una coppia senese decisa a sostare ad Enna, e ho spiegato (badando a non stancarli) tutto ciò che sapevo su Enna... loro lo hanno accolto troppo bene, sono rimasti contenti ed hanno apprezzato Quello che vorrei dire è che la proposta da voi lanciata "un patto per la città" sia un modo coerente per fare qualcosa e muoversi su ciò che è possibile. io non so come ma in qualche modo mi piacerebbe aderire.. spero di avere vostre notizie presto!

D. T.

Leggo con piacere l'appello di Dedalo alla città di Enna affinché si argini la deriva e si reagisca ad uno stato di cose oramai veramente insopportabile.

L'analisi di Dedalo come al solito puntuale e schietta mi trova d'accordo,del resto in questi anni il giornale ha rappresentato uno dei pochi,se non l'unico,momento di dibattito nella vita politico-amministrativa-sociale della città.

Una città nella quale regna una grande pace e dove non si leva alcuna voce di dissenso e tutto viene gestito secondo i più classici canoni di antica memoria.

Essendo venuta meno la normale dialettica democratica i ruoli si sono confusi e si è determinata una sintesi nella quale chi è dentro è dentro e chi è fuori è fuori.

Crede che la città abbia bisogno di un moto di orgoglio, di una drizzata di schiena. Coraggio dedalo, credo che voi interpretiate il comune sentire che forse per ignavia o per rassegnazione o peggio per paura non viene espresso, allora continuare in questa direzione è la cosa giusta da fare.

P. P.

In un periodo dove le bufale girano come girano tante altre cose, mi dispiacerebbe pensare che questo Patto per la Città, puzzi di latte...di bufala, ovviamente. Proprio come cita il direttore di Dedalo, nel nostro passato ci sono i cadaveri di liste civiche, movimenti e quant'altro, in buona quantità. Un fatto è certo e sotto gli occhi di tutti: Enna sta morendo, di troppe malattie, di sintomi e patologie infinite. Non è che io non creda ad un futuro di riscatto, il mio timore è che il torpore degli ennesi (quasi un letargo) sia giunto ad un punto di non ritorno. Se i politici riuscissero a svincolarsi dalle gerarchie dei relativi partiti e noi cittadini ci scrollassimo dal letargo civico, allora si potrebbe cominciare a pensare realmente a questo patto per la città. Sono sfiduciato, non ancora pessimista, e ho qualche brandello di sogno nel cassetto, quindi, anche se con le dovute cautele, mi piacerebbe vedere che cosa accadrà. Sarebbe utile sentire il parere di quanti hanno operato nella cosa politica negli ultimi dieci anni e di quelli che ancora oggi lo fanno. Soprattutto, sarebbe essenziale sentire il parere degli ennesi. Come fare?

Pa. L.





TERZA PAGINA

a cura di Antonio Alvano
A RICORDO DELL'A.S.En.

Riprendendo l'articolo "IN MEMORIA" dell'A.S.En. nella parte in cui si accennava alla strategia di rimodulazione dell'Azienda con la trasformazione in Azienda Speciale

quale Ente strumentale dell'Ente locale comune dotata di personalità giuridica e autonomia imprenditoriale, l'articolo si era interrotto dicendo che "questo è un discorso che faremo un'altra volta". E rileggendo quell'articolo, una particolare preoccupazione personale mi ha assalito quando nel ringraziare tutti gli operatori dell'A.S.En. avevo brindato con un bicchiere di acqua in mano, commentando: "visto che ancora scorgo dai rubinetti". Non l'avessi mai detto, dopo qualche giorno sono cominciati i guai dell'acqua!!!

Ma riprendiamo dall'interruzione: perché era interessante la trasformazione dell'Azienda Municipale in Azienda Speciale? Perché era, a dirsi in maniera molto semplice, una procedura obbligata per la trasformazione dell'Azienda da Azienda Municipalizzata a Società per Azioni, in ossequio alle previsioni dell'ordinamento delle Autonomie locali. Detto questo, viene da chiedersi: che "ci azzecca" tutto ciò con l'acqua? Ci spieghiamo subito.

Una certa legge, chiamata Legge Galli (la n.36 del 5 gennaio 1994 recepita in Sicilia dalla Legge n.10 del 27 aprile 1999 con l'art.69) istituiva le cosiddette "Autorità d'Ambito" in materia di risorse idriche. A dette Autorità, costituite dagli Enti Locali ricadenti in un determinato territorio, veniva affidato il compito precipuo di provvedere alla organizzazione del cosiddetto "Servizio Idrico Integrato" (leggasi governo ed uso delle risorse idriche) nei vari Ambiti Territoriali Ottimali di riferimento, come specificamente individuati da apposito decreto del Presidente della Regione Siciliana. E così un decreto del Presidente della Regione, il n.114 del 16 maggio del 2000, partorì gli ATO per le acque, e più precisamente, con il n.5 fu partorito l'ATO che comprendeva tutti i Comuni ricadenti nella Provincia di Enna.

I detti Comuni si sono organizzati nella forma di Consorzio nel dicembre del 2001, che riservava, tra l'altro, all'Assemblea la competenza a deliberare la scelta delle modalità di affidamento del servizio idrico integrato ed ogni altra determinazione connessa e consequenziale. E pertanto fu bandita una gara per l'affida-

Dedalo N. 26 Anno V 15 dicembre 2006

Via Pergusa AMAL



mento in concessione del servizio idrico integrato nell'ATO n.5 di Enna, con scadenza al 10 dicembre 2003, gara che è stata esperita non senza "difficoltà" e che trova oggi a governare e gestire le acque per il nostro territorio la Società Consortile per Azioni Enna Acque. Non credo che interessi al lettore da chi è costituita la

Società, chi sono gli Azionisti, e/o altro, ma ci si chiede ancora: che "ci azzecca" tutto ciò con l'A.S.En.? Ci spieghiamo anche questa volta subito.

Un decreto legge, poi convertito in legge, del 30 settembre 2003, nel ribadire che l'affidamento di servizi pubblici locali (leggasi anche "servizio idrico integrato") può procedere mediante bando di gara ad evidenza pubblica, sanciva l'espresso divieto di partecipare alle gare per quelle società che avevano un affidamento diretto di servizi, e cioè in parole povere, tutte le Aziende pubbliche di proprietà degli Enti locali operanti nel settore (e quindi le aziende municipalizzate, o quelle speciali, e quindi anche l'A.S.En.).Ma la stessa norma disponeva che in alternativa alla gara, il servizio di che trattasi poteva essere affidato direttamente a società a capitale misto pubblico/privato, oppure a società a capitale interamente pubblico a condizione che l'ente titolare del capitale sociale esercitasse sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzasse la parte più importante della propria attività con l'ente che la controllava. Sembrava una norma pensata e scritta dal Presidente e dal Direttore dell'A.S.En., nel senso che, se si fosse definita la trasformazione in S.p.A., l'A.S.En. avrebbe posseduto i requisiti previsti dalla norma per potere ottenere l'affidamento diretto della gestione delle acque per tutto il territorio dell'ATO n.5, essendo società a prevalente capitale pubblico (Comune di Enna), con il Comune di Enna che esercitava sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, che la A.S.En. realizzava con il Comune di Enna la parte più importante della sua attività (come in effetti ha sempre fatto), e che la stessa A.S.En. svolgeva il detto servizio da oltre un ventennio (leggasi almeno tre ventenni). E tutto ciò non è avvenuto perché qualcuno non ha condiviso la trasformazione dell'Azienda speciale A.S.En. in S.p.A.

Ecco perché non ci si può scordare dell'A.S.En., ecco perché bisognava salvare con ogni mezzo l'Azienda, ecco perché già da oggi cominciamo a rimpiangere i servizi dell'Azienda!!!

5

6

...e noi restiamo al palo

L'Azienda Provinciale per il turismo e le Aziende di soggiorno chiudono, così il comparto a cui tutti si riferiscono come uno dei pochi elementi di sviluppo, potrebbe restare senza alcuna forma di coordinamento. Bella notizia, quelle di cui ci si riempie il cuore! Il turismo, che è una cosa seria, rappresenta per il nostro territorio un'occasione mancata perché è mancata negli anni quel tipo di gestione, di programmazione e di promozione che lo rendesse competitivo. Non si capisce perché tutte le zone interne della Sicilia siano riuscite a dare una svolta alla loro proposta rendendosi fortemente interessanti sul piano internazionale e noi no. Il mercato immobiliare del comprensorio ibleo ha subito un'impennata senza precedenti per la corsa degli stranieri ad acquisire caseggiati rurali in disuso, la zona nebroidea si organizza in distretto, le Madonie si stringono attorno al Parco, mentre la nostra Provincia resta al palo nonostante le sue grandi potenzialità. Ora arriva la soppressione degli Enti preposti, che per quanto scientemente depotenziati, avevano un loro ruolo e se non altro fungevano da punto di riferimento, con l'aggravante che la riforma non indica alcuna alternativa chiara, nemmeno per quanto riguarda il destino del personale. Noi però pensiamo che questa riforma, come la stragrande parte delle cose siciliane, si risolva per fortuna in un grande nulla di fatto. Abbiamo cioè il fondato motivo di credere che Aast ed Aapit all'inizio del nuovo anno vengano congelate in un'altra struttura: le Apt, Agenzie provinciali turistiche, le quali non solo avranno le stesse competenze degli Enti disciolti, ma ne ereditano anche il personale. L'operazione gattopardesca congelata per evitare, in assenza di idee precise lo sfacelo, potrebbe paradossalmente avere effetti positivi. Se cioè mentre si discute la nostra classe politica riuscisse a far dotare la nuova struttura dei mezzi necessari per programmare una seria iniziativa promozionale e se riuscisse a rinunciare a qualsiasi tipo di interferenze sull'azione che allo scopo dovrebbe essere posta in atto da chi verrà chiamato a gestire l'Azienda allora sinceramente pensiamo che da inutile stipendio si possa passare ad un'entità forte, dinamica, propositiva e speriamo quanto più sburocratizzata possibile. Eventi di grande richiamo e di qualità, assistenza alle agevolazione per le imprese del settore, soprattutto quelle alberghiere, studio e promo-

zione di nuovi itinerari, incentivazioni alla permanenza, controllo sulle strutture extralberghiere, consulenza organizzativa agli Enti Locali, rilancio delle pro loco, sono solo alcune delle competenze che l'Agenzia in stretto contatto con la Regione, di cui in ogni caso resterebbe una filiazione periferica, potrebbe avere sfruttando al meglio le figure che già possiede e chiedendo loro in maniera inflessibile alla fine di ogni progetto il conto degli obiettivi raggiunti.

Ma se quello che pensiamo non dovesse avvenire? La cosa francamente ci sembra molto improbabile tuttavia dobbiamo anche metterla in conto. Bene, se questo non dovesse accadere allora non resterebbe altro che organizzarsi in distretto e qui le difficoltà sarebbero molte. La nostra Provincia infatti sta viaggiando a velocità diverse: da un lato vediamo soluzioni di tal fatta già in fase avanzatissima come nel caso di Piazza Armerina ed Aidone consorziate con Caltagirone, dall'altro Comuni importantissimi come quello di Enna totalmente fermi, con la conclusione pratica che uscendo definitivamente dal circuito rappresentato dal comprensorio archeologico del Casale e di Morgantina, resterà a raccogliere i cocci dei grandi flussi. Per una volta allora ci sia consentito dire all'Assessore al Turismo della Città Capoluogo che forse dovrebbe rendersi conto, al di là del solito ritornello sulle casse vuote, che è necessario guardare più in là del proprio naso e sapere che programmare costa solo perizia, conoscenza ed impegno. Anziché seguire e recepire il meglio che altre realtà isolate ci offrono evidentemente si preferisce poltrire in uno stato di immobilismo sconcertante tanto più se si considera che operare in sinergia con la Provincia Regionale non dovrebbe risultare difficile stante l'omogeneità di vedute e soprattutto politica.

Fra qualche settimana sapremo come andrà a finire, ne acquisiremo il dato e torneremo sull'argomento sapendo chi chiamare in causa.



a cura di Dario Cardaci



Il tuttocittà

Il barbiere con un sito ufficiale del si dice. Ma con rispetto rigoroso della privacy. Presidente onorario di un circolo culturale aperto, dinamico. Con regole sottintese. Un ufficio informazioni delle cose piccole e grandi di una comunità. Dove bere il miglior caffè, se è cambiato il giorno di chiusura di un bar, quali attività commerciali si stanno avviando, cosa ha detto l'assessore, chi si presenterà alle prossime elezioni. Dove è consigliabile mangiare la pizza. Valutazioni soggettive del tutto affidabili. Ma anche una tribuna politica nazionale e internazionale dai toni soft, discussioni sempre meno accese di sport, di un calcio che non affascina più come una volta. Un posto di osservazione privilegiato di Enna e dintorni. Un punto di riferimento. L'aspetto esemplare del vivere in provincia. "mi ha cercato qualcuno? Si è visto Filippo? Hai il programma della cinerassegna di Calascibetta? Lascio un attimo qui la spesa ". Notizie anche su commissione " Antonio fammi sapere quanto mi costa la ricarica di una cartuccia Epson". Una chiave di ingresso alla città. Un turnover continuo di "soci" che vi gravitano. Non ultimo un Emiliano di Mirandola in città per motivi di lavoro, perfettamente integrato nei discorsi, nel rito del caffè, nel senso di ironia. Un posto dove andare anche soltan-



to per parlare, per scambiare notizie come in un mercatino rationale dell'usato, ma anche per ascoltare chi per esempio può raccontare in maniera sempre affascinante di quella volta che andò a Licata per contrattare con Zeman l'ingaggio di due calciatori per l'Enna. Anche una fiera dei sogni. Una sfida rassegnata alla cabala. Numeri per il lotto consigliati con la convinzione di una scienza esatta. Con la certezza che bisognerà riprovarci.

Pensieri e Parole
a cura di Mario Rizzo



Mario Rizzo

SEAG s.r.l.

AUTOESPURGO POZZI NERI SMALTIMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI/PERICOLOSI BONIFICA SITI INQUINATI

"Al Servizio del Privato e delle Aziende"

Preventivi gratuiti al nn° 0935.22698 oppure 333.383825

SEAG s.r.l. - Piazza Tremoglie, 5 - 94100 ENNA



COLLEGAMENTI REGIONALI e NAZIONALI

Catania: Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico Tel. 095 536168
Palermo: Agenzia Sais Autolinee - via Balsamo Tel. 091 6166028
Messina: Agenzia Sais Autolinee - piazza della Repubblica Tel. 090 771914
Enna: Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - viale Diaz Tel. 0935 500902



dad and electron

liste nozze
articoli da regalo
elettronica
informatica
elettrodomestici



Macchina caffè
€ 69,00



OMAGGIO

60 cialde kimbo



6,36 Megapixel
3x zoom ottico
2,5" TFTLCD



Macchina fotografica digitale
ACER CV 6530
vari colori

€ 199,00



FINANZIAMENTI
a TASSO
ZERO
SU TUTTO

Telefono cellulare
C139TIM

€ 39,90

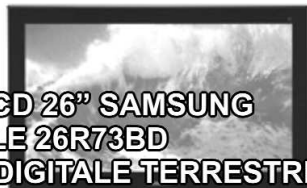
- display a colori
- mms
- giochi



TVC LCD 26" SAMSUNG
LE 26R73BD

DECODER DIGITALE TERRESTRE

€ 799,00



HD READY

Alta definizione (1366x768)

Angolo di visualizzazione 176°/176° (OM)

Rapporto di contrasto 3000:1

Tempo di risposta 8ms

Funzione Dnle (circuitto di ottimizzazione immagine)



PC MARVEL AI531

Cpu intel P4 3,0 Ghz

simm DDR 512 Mb

HD 80 Gb Satall

Masterizzatore DVD

+

Monitor LCD 17"

Tastiera e mouse

€ 569,00

GARANZIA
24 MESI



PENSIERI
NATALIZI

DA
€ 2,00
€ 3,00
€ 4,00
€ 5,00

Enna - Viale dell'Unità d'Italia, 6 - tel. 0935.531610
Barrafranca - Via dello Stadio, 18 - tel. 0934.400530



a cura di
Massimo Castagna e Peppino Margiotta

BILANCIO DEL COMUNE DI ENNA

Tentativo di riequilibrio fallito?

6° ANNO

riferimento esplicito ad alcuni errori che sono stati commessi ed è a questi errori che si chiede di porre rimedio entro il termine di 60 giorni, con una nuova ipotesi di bilancio che evidentemente ad oggi non è ancora riequilibrato. In particolare la nota fa riferimento intanto alla presenza di perso-

na che non è stato messo in mobilità benché dichiarato in esubero già alla data del 16 giugno 2006. In conseguenza c'è stato un esborso da parte del Comune non previsto in bilancio di circa 260.000 euro. Ma non è soltanto questo l'errore: è anche quello di continuare a partecipare alle società miste (le c.d. partecipate), a cui fa riferimento il Ministero, per non parlare della percentuale relativamente ai servi a domanda individuale per cui si sarebbe dovuto raggiungere la percentuale minima del 36% ed invece non si arriva che al 14%. Non vorrei che oltre ad essere oggetto di rilievo da parte del Ministero questi errori comportassero anche responsabilità davanti alla Corte dei Conti ed il pericolo per il Consiglio Comunale di assumersi responsabilità in funzione della risposta della Giunta che ne potrebbero comportare lo scioglimento. Non solo sono convinto che questa Amministrazione non abbia messo in campo tutte le risorse per avere un bilancio riequilibrato ma che non abbia fatto alcun tentativo per evitare il dissesto. È stata una scelta diretta dell'Amministrazione. - **Se si è trattato di scelta diretta dell'amministrazione, entriamo nel campo squisitamente politico. Quali strategie complessive sottende questa scelta per il futuro della città?** Gravina: "Non è stato così. Ricordo che fra le forze politiche che sostengono questa Amministrazione c'è stato un dibattito lunghissimo e sofferto per evitare di dichiarare il dissesto, che sapevamo ci avrebbe legato le mani. Tuttavia rivendico quella scelta come la più giusta. Anche perché grazie a questa scelta e all'impegno della nostra deputazione regionale abbiamo potuto beneficiare di una norma che ci metterà a disposizione somme aggiuntive che, se anche non sono ancora arrivate, nessun ci potrà negare. Rivendico questa scelta perché ci ha permesso di non dovere affrontare la enorme massa passiva che ancora oggi la commissione non è riuscita a quan-

da dx Gianfranco Gravina, Angelo Girasole e Dante Ferrari.



tificare completamente ma che dovrebbe aggirarsi tra i nove e i quindici milioni di euro. Questo ci permetterà di perseguire il nostro obiettivo che è anche quello di rimettere ordine in una materia che per anni è stata in mano ad una sola persona che non ha permesso a nessuno di capire quale era la effettiva situazione economica del comune. Per quanto riguarda la nota del Ministero c'è chi vuole provocare allarmismo tra i Consiglieri Comunali. Non ci sono rilievi irrisolvibili, non c'è pericolo di scioglimento e men che meno pericolo di Corte dei Conti".

- **Abituati come siamo a certe posizioni del Governo nazionale, non vorremo che la prudenza mostrata dall'Amministrazione nella stima delle entrate fosse eccessiva. Essendo a fine anno chiediamo all'Assessore di farci una stima della situazione realmente riscontrata.**

"Premesso che siamo di fronte soltanto ad errori da avviare, senza alcun addebito sostanziale, dai riscontri quasi consuntivo abbiamo potuto verificare la attendibilità delle nostre previsioni: tanto è vero che siamo in regola con i pagamenti e ritardiamo soltanto perché ritardano i trasferimenti regionali e nazionali. Il prendere le distanze dal dissesto è solo un atteggiamento politico, perché nella sostanza noi intendiamo soddisfare tutti i creditori del comune in tempi brevi; si sta riflettendo se utilizzare parte dei 3 milioni per saldare una parte dei

Un momento del dibattito



debiti. La stima dunque non era sottostimata ma solo prudenziale rispetto alla possibilità concreta di realizzare certe entrate e creare di conseguenza un buco".

Un rilievo mosso dal Ministero riguarda l'ATO idrico. Si chiede cioè di sapere quanto costa al Comune la partecipazione all'ATO, gli eventuali benefici per il comune per il trasferimento di reti e impianti e i relativi ammortamenti.

Girasole: "La legge prevede soltanto il trasferimento in toto del servizio senza alcun compenso per le reti e le strutture relative. Piuttosto è rimasto il problema ASEN, che venendo meno i servizi idrici e di depurazione finirebbe per diventare una struttura passiva per il Comune. Come scelta politica noi intendiamo chiederla".

Ferrari: "Per quanto riguarda gli ATO ed in particolare quello rifiuti, il comune non ha aperto bocca per le bollette retroattive 2003-2004 dichiarate incostituzionali; non è stato rivisto il servizio; addirittura, di fronte

alle giuste proteste della cittadinanza, l'On.le Crisafulli ha cercato di mettere il bavaglio ai cittadini proponendo un ordine del giorno "intimidatorio" alla Camera perché la competenza per i ricorsi in materia venga trasferita dalla Commissione tributaria al TAR".

- È così difficile parlarsi tra maggioranza e opposizione?

Ferrari: "C'è una differenza fondamentale fra chi governa oggi e chi governava ieri. Per dieci anni noi abbiamo sempre amministrato in minoranza consigliare e spesso siamo stati oggetto della scure della maggioranza-opposizione. Il Sindaco Agnello invece gode di una maggioranza magari silenziosa che gli permette di portare in aula un bilancio così importante solo 48 ore prima. La collaborazione o anche solo il confronto con la minoranza non interessano. L'immobilismo dell'amministrazione ha altre origini. Vorrei chiedere all'Assessore a quali finanziamenti della Comunità Europea ha fatto riferimento finora. Vorrei chiedere ancora per quali grandi impegni il sindaco Agnello non ha portato in aula dopo un anno e mezzo nemmeno la prima relazione semestrale!"

Gravina: "è inutile. La minoranza parte delegittimata in particolare per quanto riguarda il bilancio comunale. Se permettete non accettiamo lezioni da nessuno, men che meno da chi è responsabile del disastro. Questo non vuol dire venir meno alla

democrazia. Preferiamo sbagliare da soli. Anche sulla questione ATO rifiuti i cittadini pagano le decisioni dell'amministrazione Ardic, il fatto di non avere onorato impegni assunti in Prefettura per attenuare il costo sui cittadini, etc. Non abbiamo il tempo per presentare una relazione semestrale: siamo impegnati a riparare i danni fatti dagli altri. La porteremo quando lo riterremo opportuno".

Ferrari: "questa è arroganza. Per fortuna chi ha ancora la testa propria all'interno del Centro-sinistra c'è. Sono pochi purtroppo!"

Il testo integrale del dibattito è possibile ascoltarlo su www.dedalomultimedia.it



6° ANNO Kore di cane

Il racconto surreale di Bulgakov si intitola "Cuore di cane". La vicenda è quella di un trapianto di



organi umani su un cane randagio che lo trasforma in un ominide, uomo esternamente, cane nei sentimenti e in certi atteggiamenti. Quando i due scienziati responsabili si accorgono di aver trasformato un cane in una mostruosità, lo operano nuovamente, l'ominide regredisce e torna ad essere cane. Fin qui Bulgakov. Per qualche cortocircuito cerebrale ci viene in mente l'atteggiamento di alcuni concittadini, che per i motivi più diversi non perdono occasione per screditare l'università ennese. Intanto con la leggenda che ad Enna "le materie si regalano", con la conseguente fola che ad Enna "si regalano le lauree". Ora, mentre la prima leggenda urbana trova conferma solo nella sicumera di chi afferma: "ti posso fare i nomi", sottintendendo una chiara matrice politica a tutto questo, la seconda sembra trovare più forza nelle convenzioni stipulate con la Regione Siciliana e altre istituzioni pubbliche per alcuni corsi di laurea, tutti rigidamente non di area tecnica, che riconoscono dei crediti formativi ai pubblici funzionari. Questa pratica sarà pure

Dedalo N. 26 Anno V 15 dicembre 2006

opinabile, ma non riesco proprio a capire perché si continui ad addebitare il peso solo all'Università Kore e non anche a tutti gli altri atenei, visto ad

esempio che lo slogan "laureiamo l'esperienza" è stato coniato altrove e che tale prassi è invalsa nella stessa forma anche in molte altre università italiane. Abbiamo subdolamente intromesso il sospetto che a muovere tali maldicenze sia la matrice politica, quella che da parti opposte contesta l'essere in qualche modo esclusa dalla gestione dell'Unikore, attribuita, a torto o a ragione, solo ad una certa area DS. Il dubbio, certo infondato, trova tuttavia una sponda nell'atteggiamento assai sospetto di qualche università vicinore, che fomenta ad arte malcontento e maldicenze, forse perché pretendeva di mantenere dei doppioni di cattedra qui ad Enna. Ovvero di Repubblica, non nuova al vezzo di punzecchiare un nostro deputato locale ed ora passata armi e bagagli a criticare in vari modi la nostra università. La guida all'Università di Repubblica per l'anno accademico 2006/2007 non accenna nemmeno all'Università Kore di Enna. Non saremo sufficientemente importanti forse perché periferici o dai numeri ancora limitati? Nemmeno per sogno, perché a far bella



a cura di Peppino Margiotta



mostra di sé in prima fila nella "guida" c'è l'Università di Aosta, che quanto a perifericità non è seconda a nessuno e quanto ad iscritti nel 2005 ne aveva 985. Poi ci sono, ad esempio, quelle di Teramo, o ancora le libere università di Casamassima o di Castellana, piccole, private, sperdute lungo lo stivale o infine quella delle "Scienze gastronomiche" di Bra! Tutte istituzioni degne di considerazione, per carità, ma non paragonabili ad un ateneo in piena espansione come quello ennese. In un recente articolo apparso sullo stesso quotidiano a firma di Mario Pirani, "Le cattedre facili", nel contestare il proliferare delle università italiane, cita come primo esempio evidentemente negativo proprio la Sicilia, facendo di tutte le erbe un fascio. Ed annovera Enna addirittura come ultima fra queste ultime, anziché come Quarto Polo siciliano dopo secoli di silenzio. Distrazione o ignoranza non sono peccato mortale, per carità, se solo ci avesse messi al posto giusto. Ma che volete farci, una certa stampa di sinistra non ci ama, chi non è riuscito a condizionare il nostro ateneo alle logiche baronali ci boicotta e noi, rimasti in cuor nostro poveri e randagi, gli diamo pure ragione!

NELL'ANTICHITA'



a cura di Enzo Cammarata

Gatta...ci coval

Il prossimo 17 dicembre Piazza Armerina sarà chiamata a votare per un referendum riguardante la cessione dell'ex feudo "Gatta" al Comune di Mirabella Imbaccari. Forse pochi a

Piazza Armerina ne conoscono la storia. A proposito dei casali o dei castelli, il Chiarandà, illustre storico, dice che, oltre il "Casale dei Saracini, bisognava aggiungere tre altri casali o castelli, il primo dei quali era detto della Gatta o Agata, che era stato già di Matteo Palici. Dopo che Re Pietro l'aveva dato al duca Giovanni fu smantellato assieme al casale di Cundrò (Fundrò)". Ma il Chiarandà si sofferma soprattutto sul fiume Gatta, che era chiamato Acate o Buffarito e dice testualmente: "il fiume Gatta il quale anticamente fu chiamato Acate, e tenuto dai piazzasi in grande stima, non tanto per essere ricco di pietre preziose, che porta con sé, quanto per avere arricchito Piazza di antiche memorie." Il Chiarandà che è stato uno storico di grandissima cultura, per avere conosciuto tutte le fonti più antiche, tra le righe della sua descrizione lascia intravedere come il Simeto citato nell'antichità, possa essere non quello che proviene dall'Etna, ma quello che ha origine dal fiume "Gatta", da cui prende il nome anche il feudo. Guardando una carta geografica vediamo come il fiume Gatta, assume, scorrendo, la denominazione di fiume "Tempio", diventando poi fiume "Pietrarossa" ed ancora "Fiume del ferro". E' chiamato infine "Simeto" in prossimità del mare. L'importanza di questo fiume è data soprattutto, come dice Cluverio, ed anche Vibio, dal fatto che vi si trovano delle pietre, che sono denominate "Agata", da cui si estraggono le gemme preziose. Per capire meglio la storia di questo feudo occorre fare riferimento alle famiglie Paternò e Trigona. Nel comprensorio di questi feudi esistono diverse zone archeologiche, tra il 1600 ed il 1700 portate alla luce dalla famiglia Paternò che raccolse il più grande patrimonio archeologico esistente nella Sicilia orientale,

creando un museo, oggi in buona parte situato all'interno del Castello Ursino. Il feudo "Gatta" era anche il posto da dove Piazza negli anni dal 1300 al 1500 prendeva la pietra di colore bianco per costruire i più importanti palazzi, come la commenda o la torre della cattedrale, o i portali e le finestre di tutti gli edifici medievali.



Fiume Acate

Non c'è dubbio, quindi, che storicamente il feudo "gatta" è legato alla storia più antica di Piazza Armerina. Tutto cambiò l'11 ottobre 1817 quando Ferdinando I, re delle due Sicilie, divise l'isola in sette valli che, dopo il 1861, di chiamarono province. Quindi Mirabella Imbaccari rimase inclusa nel territorio di Catania, mentre

Piazza in quella di Caltanissetta. Durante una visita di Ferdinando I di Borbone, Re delle Due Sicilie, a Piazza, ospite del marchese Trigona, aveva dato facoltà agli amministratori della città, di scegliere se preferivano Piazza assu comprensorio (al posto di Caltanissetta) o sede di Diocesi. A quel tempo i piazzesi scelsero di avere la Diocesi. L'unico ad esprimersi in senso opposto, per una spiccata lungimiranza politica, pur essendo, di fede chiaramente cattolica, fu Domenico Cammarata. Oggi Piazza sarebbe anche capoluogo di provincia. Il problema di Mirabella Imbaccari, che intende ampliare il proprio territorio, risale all'unità d'Italia. Nel dopoguerra ci sono state richieste del comune di Mirabella a cui il consiglio comunale di Piazza Armerina si è opposto. A nostro avviso il problema si potrebbe risolvere con l'acquisizione del Comune di Mirabella Imbaccari alla provincia di Enna. Sistemando, infatti, geograficamente, la gestione politica dei Comuni di tutto il territorio del centro Sicilia, si potrebbe allargare ed aumentare l'ambito della popolazione del comprensorio provinciale ennese ed inserire Mirabella Imbaccari nel circuito storico-culturale della Villa Romana del Casale, visto che anche nella vicinanze di tale centro abitato esiste una villa romana con mosaici ancora tutta da scoprire.

Bar S. Lucia
di Catalano G & M. Snc

Tavola Calda
Gelateria
Pasticcceria
Paninoteca
Bar

Banchetti
Primi Piatti
Feste di compleanno
Piano Bar
Musica dal Vivo
Pranzo d'asporto

Buone Feste

Via Sardegna, 14 Enna Bassa
tel. 0935.41208 - 0935.591032

Auguri

i regali di Natale li consegnamo noi...

Modaitalia
NATI
per tutti noi
BIMBUS



Svegliati, o Enna!

"Dormi dormi, mia bella città..."- ti cantano al ritmo di una dolce ninna nanna. Solo che il tuo non è di certo un sonno tranquillo. Sgrilli dal letto, ti giri e rigiri nel tuo comodo letto senza trovare pace, serenità. Non le trovi più da qualche tempo, ormai. Lo so, i tuoi abitanti rimpiangono i "vecchi tempi", quelli quando si poteva lasciare la macchina aperta con le chiavi appese, quelli quando una madre aspettava soltanto che suo figlio rientrasse semplicemente a casa senza la signora Paura a farle compagnia, seduta accanto sul suo divano davanti la tv, la sera. "Enna era una città tranquilla" dicono di te. Svegliati, ora! Alzati! E fai i conti con la realtà! Non dirmi che sei legata al letto, che ti imbottiscono di sonnifero, perché non è una buona scusa. La forza ce l'hai. Sono i cittadini. Già, quelli stanchi di stare sotto l'effetto epidurale della dottoressa Politica. Illude. Allora "i coraggiosi" parlano: vogliono più certezze, fatti, sicurezza. Sicurezza? Enna, ti sei svegliata e sei già in stato di choc! Ma quando hai aperto gli

occhi? Forse, all'indomani della sconvolgente morte di Francesco Ferreri, o il giorno dopo l'ignorata morte di Elide Vetri o... troppo lungo l'elenco. Capisco, certo, meglio lasciarti dormire! Ma non puoi. Perché una studentessa universitaria è stata aggredita nei pressi di una zona ormai residenziale, quella della Cittadella, la struttura che ha reso la periferia centro. E' un concentrato nevralgico di presenze, assidue, quotidiane dal quale partono e arrivano giovani in cerca di costruirsi un passaporto per il viaggio verso il loro futuro professionale. E vengono proprio date, da ogni paesino della provincia, della Sicilia orientale e, come da intenti pre-dicono di te. Svegliati, ora! Alzati! E fai i conti con la realtà! Non dirmi che sei legata al letto, che ti imbottiscono di sonnifero, perché non è una buona scusa. La forza ce l'hai. Sono i cittadini. Già, quelli stanchi di stare sotto l'effetto epidurale della dottoressa Politica. Illude. Allora "i coraggiosi" parlano: vogliono più certezze, fatti, sicurezza. Sicurezza? Enna, ti sei svegliata e sei già in stato di choc! Ma quando hai aperto gli



Cittadella universitaria Enna Bassa

Viale Unità D'Italia, frequentatissima da automobilisti e pedoni (molti dei quali studenti) è una strada periferica divenuta ormai tragitto principale sì, ma desolato. Poveri studenti! Con le borse della spesa, o con le cartelline, senza una decorosa visuale, percorrono Km anche sotto la pioggia per arrivare a casa o alla fermata dei bus interurbani di S.Anna. Già, meglio muoversi a piedi che aspettare 40/45minuti il bus urbano in via delle Olimpiadi. Perché è questo - ci dicono - il tempo di attesa medio: il tempo che la linea, traffico permettendo, faccia il percorso per intero. Come può una città sede di servizi quaternari, non intensificare la rete di un servizio terziario come quello dei trasporti?! E poi, il prezzo del biglietto: un euro per un'ora di servizi! Ehm, un solo servizio, dati i tempi. Ricordi poi, che quell'area doveva essere destinata alla costruzione del Palazzetto dello Sport? Ma la storia, dei fondi mancanti, dell'opposizione del Comitato per il Parco Urbano è un'altra storia. La nostra storia è quella di un'area che periferica è... e periferica pare "debba" rimanere, nonostante la spinta promozionale dell'area a centro. E si sa, che è la periferia, il luogo in cui si registra una maggiore percentuale di probabilità agli atti incivili e malavitosi. Ma all'atteggiamento contrastivo ci pensano i fantasmi, o vigili di quartiere, se vuoi! Ma tu, cara, non far più finta di dormire...

Laura Bonasera

La città in una stanza

Il Natale è una festa che risveglia i più profondi sentimenti umani, un momento di gioia da condividere con le persone più care. Per tutti, ma non per i detenuti che fanno parte delle fasce svantaggiate. Per loro, il momento più bello della festa è il colloquio con i familiari, per ritornare poi in cella, e il Natale si guarda in TV. Esistono moltissimi detenuti che hanno voglia di ricominciare, di abbandonare la carceraria "isola infelice" lasciando alle proprie spalle gli sbagli del passato. Ma chi li aspetterà al porto d'arrivo? Probabilmente i familiari, poi nessun altro. La società dovrebbe favorire il cambiamento e l'integrazione di tali individui sfruttando qualsiasi occasione di dialogo ed interazione.

Lo Sportello Sperimentale dell'A.N.F.E. deleg. reg. di Enna, operante presso la Case Circondariali di Enna e Nicosia, si propone di dedicare ai detenuti, tutta una serie di attività che diano loro la possibilità di sentirsi partecipi in questo periodo di festa attraverso rappresentazioni teatrali, esibizioni folkloristiche e cabarettistiche offerte da cittadini che non vogliono interpretare il Natale come un giorno di dissipazione mondana e di gioia egoista, ma come un avvenimento di comune bontà, di solidarietà e di serena speranza che può ripetersi durante l'anno, anche in giorni non festivi. Le manifestazioni si svolgeranno dall'11 dicembre al 7 gennaio 2007. Si esibiranno "I petri ca addumanu",

Carmelo Danzè, il gruppo folkloristico Dazera, il gruppo Fundrò e Gli amici del teatro. Per quanto riguarda le attività extra-murarie, presso la sede dell'Associazione "La Tenda" in Via Flora (ex distretto Militare), verrà allestita una mostra di articoli Natalizi, pigotte, giocattoli in legno ed altre opere artigianali create dagli stessi detenuti, mentre il 19 Dicembre presso l'Aula Magna della scuola elementare "E. De Amicis" è si terrà una Tavola rotonda sul tema: "Senso della pena e nuove frontiere di socialità" a cui parteciperanno oltre alle autorità locali e ai rappresentanti delle associazioni promotrici, anche Francesco Frisella Vella, Presidente Tribunale di Sorveglianza di Caltanissetta, Orazio Faramo, Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e Giovanna Alessi, Direttore Uepe Ministero Giustizia.



Di particolare interesse, il concorso: "Lettera aperta ad un detenuto" riservata agli alunni delle quarte e quinte classi delle scuole elementari ennesi, che consentirà loro di esprimere le proprie riflessioni sulla realtà carceraria rivolgendosi direttamente agli ospiti delle case circondariali. La lettera più emozionante sarà pubblicata sul nostro giornale, mentre quelle ritenute più interessanti saranno premiate dai Direttori delle Case Circondariali di Enna, Nicosia e Piazza Armerina, con le pigotte realizzate dalle detenute.

Liborio D. Severino



CENTRO FAI DA TE

SABATINO

vasto assortimento
giocattoli



Lavatrice
€ 9,90



Aspirapolvere
€ 8,10

• Jeep a frizione
31x19x17
€ 6,50



idee
regalo



Basi in bambolo
€ 9,90



Macchine da collezione
€ 12,90



Maschere
Etniche
a partire da
€ 5,50



Aspiratore Genio 18
230/50-60
€ 47,90

Idropulitrice 120
1600W
€ 49,00



ENNA BASSA - C.da Santa Lucia - Tel. 0935/531845

ennamotori



VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI



BUON NATALE

Via E. Romagna, 4/8 - Enna Bassa
e-mail: ennamotori@tiscali.it
Tel. 0935 535056 Fax 0935 41907

GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA
**BAR - PASTICCERIA
 DI MAGGIO**

**il Bar Di Maggio
 augura
 Buone Feste
 e un Buon 2007 a TUTTI**

e ricorda
 le specialità a base di mandorla

tra cui:

mandorla fredda, torroni, torroncini,
 mandorlato, tartufi alla mandorla



inoltre

Panettoni di produzione propria con farcitura:
 cioccolato, nocciola, white, caffè, limone e tradizionale

**PIZZA NAPOLETANA
 SALETTA PER PICCOLI RICEVIMENTI**

Questioni di...

Via A. Volta



immagine

IL SEGNO DELLA C



a cura di
 Mario Savoca

6° ANNO

Viale Diaz, addobbi natalizi

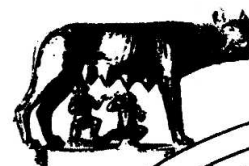


**Scusate: ad Enna,
 esiste il Natale?**

Si avvicina il periodo natalizio, ma come al solito la città non si adegua mai ai periodi, infatti, strade, viali e piazze sono così fitte di nostalgia, che non riesce a passare nemmeno l'aria di festa, annullando del tutto una tradizione che si tramanda da secoli. Allora per far sì che il

Natale non scompaia del tutto, affidiamoci al nostro infinito orgoglio cittadino addobbando la città e orniamola come una stella, augurando che il

nostro impegno sia tanto proficuo per il continuo di questo grande avvenimento.



8 dicembre
 1921-2006

Pasticceria - Gelateria - Tavola Calda

Dal 1921

CAFFE' ROMA

di Di Salvo Gaetano

Via Roma, 312 - tel. 0935 501212

ENNA

Auguri di Buon Natale



Riviera ^{★★★} Hotel

Lieti di comunicarVi, che i nostri locali sono stati del tutto Rinnovati.

Lo Staff Augura ai propri Clienti un Sereno Natale e un Felice Anno Nuovo.



*Camere climatizzate, tv e mini bar,
Ristorante, Bar, Pizzeria, Piscina,
Sale Ricevimenti, Banchetti e Compleanni*

*Pranzo di Natale e
Cenone di Capodanno
con magica serata danzante.*

*Prenotazioni al numero 0935 541267
Villaggio Pergusa (Enna)*



Motor Show di Bologna

Ha aperto i battenti per la trentunesima edizione il Motor Show di Bologna. La kermesse entrata a far parte dei "grandi", da quest'anno è ufficialmente consacrata come salone di esposizione internazionale, alla stessa stregua dei più blasonati saloni come quelli di Parigi, Tokio, Francoforte, ecc.

L'esposizione di quest'anno è caratterizzata dalla presenza massiccia dei costruttori asiatici, ed in particolare di quelli Cinesi. Di certo, quest'ultimi, ancora devono fare

molta "strada" per quanto riguarda la sicurezza attiva e passiva, materiali usati e le rifiniture, che lasciano ancora a desiderare, per non parlare della 'linea' che ricorda qualche modello di case Giapponesi, vedi la Great-wolf con il suo Hover-Cuv, molto somigliante alla Toyota Landcruiser, e con allestimento solo autocarro, poichè il propulsore unico a benzina è Euro 3. Anche la Martin-motors con la sua "Ceo" è una brutta copia della BMW X5, anch'essa equipaggiata con un propulsore a benzina

2400cc di provenienza Mitsubishi. Visitando lo stand della Kia fa bella mostra di sè la nuova ceo'd berlina e Station Wagon. Mitsubishi espone in anteprima mondiale la nuova Suv Outlander ed il nuovissimo Pajero. Ssangyong, propone, anch'essa in anteprima mondiale, il nuovo piccolo Suv Action a due e quattro

ruote motrici. Lo stand che ci ha colpito in maniera particolare è stato quello del gruppo Fiat, dove le vetture italiane, in testa la Ferrari, anche quella di F1, la Maserati, ma



in particolare, finalmente, l'Alfa Romeo con la sua 'fuoriserie' 8c, che ha monopolizzato tutti i flash dei fotografi internazionali e del pubblico presente.



Salone Internazionale dell'Automobile Bologna 7-17 Dicembre 2006



P.A.R.I (ma non sempre)

La sigla P.A.R.I. sta per Programma di Azioni per il Re Inserimento lavorativo dei lavoratori in mobilità o cassaintegrati in deroga della Regione Sicilia. E' ormai consolidato che gli operai di determinate aziende operanti in un certo territorio, se colpiti da crisi aziendale meritino una particolare tutela che li aiuti ad uscire dalla situazione di disagio socio-economico conseguente alla perdita del lavoro. L'essere posti in cassa integrazione e mobilità dà diritto (ma non in tutti casi) a ricevere una indennità di disoccupazione o/e di mobilità per un tempo più o meno limitato e in misura differenziata in relazione a diverse condizioni.

Il Ministero del Lavoro con l'ausilio tecnico di Italia Lavoro ha progettato un sistema di azioni che coinvolgono tutti gli attori del territorio mira a scardinare questo circolo vizioso e trasformarlo in virtuoso. Il Programma Pari è presente in tutto il territorio nazionale, ma per rispetto delle singole specificità viene sviluppato a livello regionale e quindi oltre al budget previsto dallo stato (€ 52.000.000,00) le regioni possono intervenire con propri fondi per incrementare strumenti e possono anche intervenire nella individuazione del target su cui operare e come spendere i fondi assegnati.

In Sicilia si è deciso (Il Tavolo Tecnico Regionale) di operare su un target di lavoratori limitato e precisamente i Lavoratori cassa integrati o mobilitati in deroga (in deroga rispetto alla norma generale, attraverso accordi interministeriali e su richiesta delle parti sociali) che rappresentano una parte del grande bacino dei lavoratori svantaggiati. I lavoratori interessati sono circa 1000 e circa 200 in provincia di Enna.

Sul versante dell'intervento destinato lavoratori, si è proceduto alla costruzione di una rete provinciale all'interno della quale convergono tutti i soggetti portatori di interessi nei confronti delle azioni prospettate dal piano (OO.SS, CCIAA, Organizzazioni di Categoria, Enti Locali, Ufficio del Lavoro, INPS, etc); il coordinamento di tale rete è stato affidato ad un GTO (Gruppo Territoriale Operativo) costituito da rappresentanti di tali enti e la parte operativa di contro è stata affidata ad uno Sportello per il Reimpiego ubicato presso il Centro Per l'Impiego del Capoluogo.

I soggetti che offrono lavoro (i lavoratori cassa integrati o in mobilità) sono state previste delle azioni che si concretizzano in alcuni step obbligati:

- un'informazione generale sul programma e sul "sistema delle convenienze" di cui si

LAVORO

Un mondo poco conosciuto

a cura di Giuseppe La Porta



può beneficiare; - la firma di un "patto di servizio", che rappresenta l'adesione al programma e quindi un impegno a "fare" e non ad aspettare; - un colloquio personalizzato con stesura di un PAI, cioè un piano di azione individuale in cui le competenze, le aspirazioni e le possibilità di ogni individuo vengono analizzate e formalizzate in un curriculum che rappresenta la propria presentazione sul mercato del lavoro; - l'avvio a quelle procedure di incontro domanda offerta di lavoro programmate; - l'eventuale aiuto alla qualificazione o all'adattamento delle competenze in vista di una nuova occupazione; - l'avvio a quelle procedure di auto impiego che potrebbero essere risolutive per uscire dalla situazione di crisi lavorativa. Non è possibile prevedere il futuro e la reale portata di tali interventi, ma di sicuro è un servizio ulteriore ai cittadini e forse anche una "prova generale" della europeizzazione dei servizi pubblici per l'impiego per passare dalla attuale fase meramente burocratica, a quella di soggetti attivi delle politiche del lavoro.



vi auguriamo
buone feste

Aperto tutti i giorni a pranzo e cena

piazza p.mattarella, 17
complesso enna due enna bassa
prenotazioni ed informazioni 0935531209



PIETRAPERZIA

Ambiente e archeologia minacciati dal parco eolico

Una vasta area rurale, situata nelle Contrade Canneto, Petrificili, Cacciatore, Marano, Vigna d'Ascarì, dove si trovano alcuni importanti siti archeologici e paesaggistici, rischia di diventare un esteso Parco Eolico. L'impianto eolico, il cui progetto è stato proposto dall'azienda ZeroPetrolio s.r.l. - Palermo, ha ricevuto il parere sfavorevole della Giunta municipale. Gli amministratori hanno valutato ogni aspetto della proposta giungendo alla conclusione che il Parco Eolico avrebbe delle implicazioni socio-economiche negative sul territorio, senza nessuna utilità in termini di sacrifici. La proposta di collaborazione, per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, prevede l'impianto di 8 torri alte 65 metri con eliche a tre pale di 26 metri di raggio, per l'altezza totale di ciascun generatore di 91 metri. La realizzazione delle torri richiederebbe, inoltre, la modificazione delle vie di accesso alle contrade interessate, per consentire il trasporto dei lunghi segmenti,

Impianto eolico



26 metri, che andrebbero a comporre le torri. L'amministrazione comunale ritiene svantaggioso l'inserimento del Parco Eolico nel territorio locale in quanto incompatibile con il processo di valorizzazione turistica delle risorse culturali e ambientali presenti nella zona. Tutte le aree interessate dal progetto sono ricadenti all'interno del progetto P.I.T. 11 "Enna, turismo tra archeologia e natura" e di altre iniziative in itinere, intese a valorizzare i siti archeologici. Un'ampia e dettagliata relazione tecnica, per conto del comune di Pietraperzia, è stata redatta dall'Arch. Paolo Sillitto. La relazione, negativa nei riguardi della compatibilità ambientale dell'opera, fa affiorare parecchie considerazioni, per le quali l'istallazione andreb-

be a violare qualsiasi principio di applicabilità tecnica e di utilità socio-economica per la gente del luogo. Le gigantesche torri eoliche sono ormai superate dal punto di vista tecnologico in quanto sono presenti ormai "fattorie eoliche" di seconda generazione, con un impatto ambientale minore. Le ore mensili di vento, riportate in uno studio del C.N.R. del 1981 e misurate nella stazione meteorologica di Enna, di fatto sarebbero molto ridotte e di intensità non sufficiente ad alimentare il movimento delle pale, pertanto il rendimento dell'impianto sarebbe minimo, con risultati antieconomici. L'incompatibilità ambientale deliberata dall'amministrazione comunale nei riguardi del Parco Eolico potrebbe risultare insufficiente per arrestare l'iter di approvazione del progetto. La dimensione economica dei risultati non giustifica lo scempio ambientale che si verificherebbe in e zone ancora incontaminate dal punto di vista paesaggistico. Nell'attesa di un Piano Regionale dell'Energia da fonti rinnovabili, che fine ha fatto il fotovoltaico, più amico dell'ambiente?

Elisa Mastrosimone

REGALBUTO

Sensibilizzazione sull'alcool per i giovani

L'ultima festa di S. Martino è stata per molti giovani regalbutesi un'occasione per darsi ad una pratica estremamente diffusa tra un gran numero di ragazzi oggi: l'abuso di alcool. Questo stesso

continua ricerca di sensazioni nuove attraverso il consumo di sostanze che facciano cadere ogni tipo di freno inibitore e, tra tutte le sostanze, forse l'alcool è quello più facilmente reperibile anche fra i ragazzini più giovani. Mai fu allora più previdenziale l'opera di fratello Vitiello che nel suo piccolo cerca di tenere più impegnati possibili e soprattutto lontani dalla strada i giovani di Regalbuto. Infatti fra le iniziative c'è in preparazione un musical di Natale che vedrà impegnati più di quaranta persone tra ragazzi e genitori. Non solo fratello Vitiello ha intenzione di portare i ragazzi all'Etna, per una vacanza sulla neve e a

Diga Pozzillo



Pompei per un incontro con altri ragazzi che operano all'interno dell'ordine dei Lasalliani. In più si stanno svolgendo ad opera di volontari e coordinati dalla dottoressa Marcella Falco, alcuni incontri nelle scuole per sensibilizzare genitori e ragazzi sull'abuso di alcool che fra l'altro è una delle maggiori cause, oggi, di morte fra i nostri giovani.

Viene da chiederci che cosa stia capitando ai nostri giovani, i quali sono in

Elsa Chiavetta

CATANANUOVA

Dagli anni del dopoguerra ad oggi: conferita onorificenza al "Cavaliere" Daidone



Un uomo simbolo della storia di Catenanuova, il signor Salvatore Daidone, fondatore di una nota azienda di ristorazione, ha ricevuto dall'Amministrazione Comunale l'onorificenza riservata alle persone che hanno contribuito alla crescita economica del nostro paese. L'evento si è svolto nei locali del Centro Diurno, durante la cerimonia di premiazione in onore degli studenti meritevoli della scuola superiore. Ancora pieno di energie e di vitalità il "Cavaliere" -così viene chiamato amichevolmente dai catenanuovesi ha 91 anni, "ma è allegro e pieno di vita come un ragazzo di venti", come afferma lui stesso.

Il signor Daidone è originario di Messina e già giovanissimo andò in Libia per lavorare. Lì produceva gazzose e ha conosciuto sua moglie Alfia. Fu espulso da quel paese quando gli americani sconfissero le truppe italiane e la Libia divenne indipendente. Ricominciò tutto da capo in Italia e dopo essersi trasferito a Catenanuova, nel 1943, apre una piccola azienda di gazzose che distribuiva anche a Centuripe, Dittaino, Libertini e Sferro. Nel 1945 comincia a produrre anche dolci. "A quei tempi mancavano tutte le comodità che ci sono adesso, ora quando sento i giovani lamentarsi per i loro capricci, li manderei indietro nel tempo, allora comprenderebbero quanto sono fortunati rispetto a quelli della mia generazione. Certamente Catenanuova è molto cambiata nel tempo. Adesso è più grande e ci sono più attività e servizi. I catenanuovesi però non sono cambiati, sono sempre accoglienti e allegri", -dichiara il signor Daidone- "ho lavorato onestamente e ho costruito un'azienda solida che ho tramandato ai miei figli e ai miei nipoti. Penso che non si possa volere di più dalla vita!"



Teresa Saccullo



NICOSIA

Servizi essenziali in tilt. Città nel caos

Servizi pubblici in ginocchio nel Comune di Nicosia. La città è piombata nel caos poiché servizi indispensabili attinenti alla salute e igiene pubblica sono andati in tilt.

La prolungata siccità dei mesi passati, ha portato conseguenze disastrose sul territorio comunale sia su quello rurale che su quello urbano. In città proprio a causa della secca dell'Anfipa i turni di fornitura dell'acqua sono saltati, creando notevoli disagi per l'utenza. Nelle campagne la semina è da rifare e gli agricoltori invocano interventi da parte delle autorità a sostegno delle loro aziende. Non meno disastrosa è la situazione sull'altro versante dei servizi pubblici essenziali, quello per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Dopo il sequestro della discarica comunale sita in contrada Canalotto ed il relativo fermo dei mezzi di raccolta della nettezza urbana, la situazione in città è divenuta alquanto critica. Il sequestro disposto dalla Guardia di Finanza di Nicosia, è stato motivato con la sussistenza di alcune anomalie nello smaltimento dei rifiuti. "La vita a volte è così triste che l'unica reazione possibile è quella

di riderci su" afferma Woddy Allen. E' così, ironicamente commentando, si assiste, percorrendo le vie del paese, al "primo concorso ludico di arte figurativa" in cui gli artisti (loro malgrado!) sono i nicosiani, il "materiale creativo" è costituito dai sacchi di immondizia da essi prodotti e le "opere d'arte" sono rappresentate da quei "castelli" di immondizia che giacciono in attesa di essere ammirati dai passanti in un angolo di qualche via.

Ironia a parte la situazione è veramente difficoltosa, soprattutto per le conseguenze negative che essa può comportare sul piano della salute pubblica. Si sa che dove c'è abbondanza di rifiuti lì c'è abbondanza di animali randagi e, considerato anche il fatto che questo anno non è stata effettuata alcuna derattizzazione, ovviamente l'allerta cresce sempre di più.

Ad effettuare un minimo servizio di "raccolta" in questi giorni, è stato un solo camion del comune che ha poi trasportato il carico presso la discarica di Centuripe. Anche se nessuna notizia ufficiale è stata data, si sa in via ufficiosa, che l'Amministrazione comunale sta adottando qualche soluzione partendo anzitutto dal recupero di un altro mezzo al fine di potenziare, seppure minimamente, il già esiguo servizio.

Luigi Calandra

LEONFORTE

Finalmente le Consulte

Nel passato, nella municipalità leonfortese, si è parlato tanto di Istituti di partecipazione, ma nonostante i buoni propositi, per un motivo o un altro, essi non sono mai decollati del tutto. In verità i precedenti tentativi (Consigli di quartiere e Consulte) sostanzialmente sono stati un fallimento. Questa volta, le Consulte comunali, sono state impostate in forma più agile e si spera che possano funzionare e dare il loro contributo alla crescita culturale, sociale ed economica della comunità leonfortese. Le Consulte sono state costituite con determinazione sindacale, ne sono state istituite sei. Di ogni Consulta fanno parte sette componenti, tre dei quali esperti nella materia di pertinenza e quattro tra gli iscritti alle associazioni inserite nell'albo comunale. La prima ad insediarsi è stata la Consulta della cultura, beni culturali, pubblica istruzione. Dopo l'insediamento si è aperto un dibattito che ha portato all'elezione

Antica foto del Municipio



segnale inconsueto e cioè a dire quello di responsabilizzare forze nuove e valorizzare persone che prima d'oggi non si erano tanto esposte. Il nuovo presidente della Consulta è un pubblicista che si interessa di filosofia, scrive per prestigiose riviste nazionali, ed è un temuto critico letterario. La "nuova" consulta della Cultura intende proseguire quanto di buono è stato proposto nelle passate esperienze ed essere più operativa, vuole essere un punto di riferimento fondamentale per ogni iniziativa culturale. O su quelli Tanti sono i problemi sui quali tale Consulta sarà chiamata ad esprimere i suoi pareri: il degrado dei beni culturali e il rischio della loro scomparsa; la mancanza di luoghi per

incontri, conferenze, spettacoli teatrali e cinematografici; la creazione di un museo e di una sede universitaria; la gestione del premio letterario, ecc. ecc. È chiaro che per incidere realmente, tale organismo deve operare in collaborazione con le associazioni culturali operanti nel territorio e, se sarà necessario, deve farsi portavoce delle loro esigenze presso gli organi competenti. Nella prossima riunione che avverrà nel mese di dicembre la Consulta della cultura si darà un suo regolamento e avvierà la sua attività. Però, se nel contempo l'Amministrazione comunale riterrà opportuno richiedere dei pareri inerenti il settore di pertinenza l'organismo è pienamente operativo visto che si è insediato e ha nominato il presidente e il segretario. A tal proposito comuniciamo che, tranne la Consulta dei lavori pubblici, sono stati nominati i componenti di tutte le altre Consulte ed è avvenuto il loro insediamento e quindi anch'esse sono in grado di funzionare e dare il loro contributo per la soluzione dei tanti problemi della comunità leonfortese.

Enzo Barbera

AGIRA

Rispettiamo l'ambiente

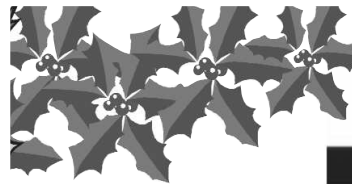
Ricorre quest'anno l'evento del Dess e cioè il Decennio Onu di "Educazione allo Sviluppo Sostenibile". Lo scopo dell'evento è quello di educare le giovani generazioni e non alla sostenibilità. Ad Agira le attività sono state organizzate dalla protezione civile che ha cercato di coinvolgere nel



progetto alcune classi delle diverse scuole elementari quali il plesso G. Marconi, il plesso S. Giuseppe ed altri ancora. Inoltre è importante far presente la partecipazione del Sindaco di Agira, il Dott. Sanfilippo e del responsabile per la formazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del dipartimento di Enna, il Dott. Enrico Alberto Croce. Ad ogni alunno l'amministrazione comunale ha donato una

lampadina a basso consumo energetico, consentendola diffusione di nozioni in grado di modificare alcuni atteggiamenti della vita pubblica e privata di ogni giorno, all'insegna del rispetto dell'ambiente e del suo sostenimento. Queste sono iniziative di grande rilievo che in ambito scolastico potrebbero essere svolte con maggiore frequenza proprio per divulgare queste efficienti nozioni di educazione ambientale.

Giacomo Patti



Via S. Agata 58
94100 ENNA
TEL.0935/500426 FAX. 0935/500521

TUTTI I SERVIZI DELLA UIL



ITAL Il Patronato dei cittadini



CAF Centro di assistenza fiscale della UIL



ACPA Ass. cittadini per l'ambiente



ADA Ass. per i diritti degli anziani



ADOC Ass. per la difesa e l'orientamento dei consumatori



UNIAT Unione nazionale inquilini ambiente e territorio



ENFAP Ente naz. formazione e addestramento professionale



CAA CAF UIMEC Assistenza ai mezzadri e coltivatori diretti



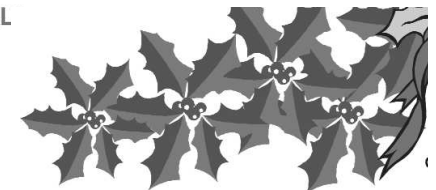
PROGETTO SUD Istituto per la cooperazione allo sviluppo



UIM Unione italiani nel mondo



ISTITUTO STUDI SINDACAL



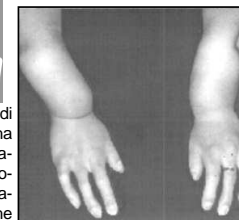
**BUON NATALE
E FELICE ANNO NUOVO**

Non può esserci il Natale
senza il pane artigianale

Panificio

ANGELO TIRRITO

DEDALO Sicilia



6° ANNO



GELA

Bambina malformata non riesce ad alimentarsi

La neonata vittima di una malformazione alla bocca non può alimentarsi per via orale, ma solo attraverso flebo. Si mobilitano le istituzioni: la Commissione ambiente della Camera, su proposta dell'ex vice-sindaco di Caltanissetta Angelo Lomaglio, ha attivato una serie di audizioni sul fenomeno.

Ancora nascite di bambini malformati a Gela. Una neonata è venuta alla luce, con una malformazione all'interno della bocca, denominata "palatoschisi". Il difetto le impedisce una corretta alimentazione per via orale, per cui viene sostenuta con flebo endovenosa. La piccola, ricoverata all'ospedale di Enna, è figlia di un operaio edile di 38 anni e di una casalinga di 36 anni, che vivono nel quartiere Sant'Ippolito,

uno dei più popolosi di Gela. Il padre che ha denunciato pubblicamente la malformazione della figlia, ha dichiarato al quotidiano che

"bisogna fare chiarezza sulle cause di tante nascite di bambini malformati, per impedire che il fenomeno colpisca altre famiglie e perché chi ha sbagliato, inquinando l'acqua, l'aria e il territorio di Gela, paghi il prezzo delle sue colpe". Intanto su iniziativa di Angelo Lomaglio, ex vice-sindaco di Caltanissetta, ora deputato alla Camera e componente della Commissione ambiente, presieduta da Ermete Realacci, ha deciso di attivare le audizioni del Ministro della Salute, dell'Assessore regionale alla Sanità, dei responsabili dell'Istituto Superiore della Sanità e dell'Osservatorio Epidemiologico della Regione Siciliana sui danni ambienta-

l'acqua e la terra. In base a quanto rilevato dall'Osservatorio Epidemiologico della Regione Siciliana: dal 1991 al 2002 si sono verificati 520 casi di bambini malformati (soprattutto agli arti, all'apparato digerente ed ai genitali) su 13.060 nati, il doppio rispetto ai dati regionali e nazionali".

A Gela, pur ammalandosi più che altrove, non è mai stata attivata la sorveglianza epidemiologica, non ci sono dati di igiene industriale dall'avvio del petrolchimico, non c'è la medicina del lavoro e soprattutto non c'è un reparto di oncologia nel quale potersi curare.

M. B.



CATANIA

Lo tsunami dimenticato

Ottomila anni fa, dalla fiancata orientale dell'Etna, dove oggi si trova la Valle del Bove, una enorme frana si staccò inabissandosi in una decina di minuti nel mar Ionio. Un gruppo di ricercatori geofisici italiani ha trovato le tracce e le prove di un evento che, secondo molti, sarebbe all'origine della misteriosa scomparsa di Atlantide, celebrata da Platone.

L'impatto di un decimo del cono sommitale del vulcano con l'acqua del mar Ionio scatenò uno tsunami colossale, un onda anomala di oltre 40 metri, che viaggiando alla velocità di 200-700 km/h si abbatté in pochi minuti nelle zone costiere di Europa, Asia e Africa. In Sicilia le coste tirreniche furono risparmiata. Mentre la costa ionica Messina, Catania e Siracusa fu sommersa dal violento tsunami, che poi andò a colpire nel giro di 15 minuti la Calabria; in due ore raggiunse le coste dell'Albania e della Grecia che furono subito sommerse da onde alte 10 -15 metri; quindi fu la volta della Libia, della Tunisia e dell'Egitto. Da lì continuò la sua corsa, abbattendosi ad Israele e della Siria. Le popolazioni neolitiche si trovarono dinnanzi ad un disastro maggiore di quello che il 26 dicembre 2004 colpì il sud est asiatico.

Che la tragedia fosse avvenuta gli scienziati non avevano dubbi, testimonianze della frana sono note dall'avanzamento

della linea di costa chiamata Chiancone e dalla Valle del Bove, che è la testimonianza più diretta di dove è avvenuto il distacco della frana. I geofisici dell'INGV hanno toccato con mano come il colossale tsunami avesse letteralmente spazzato via interi insediamenti preistorici costieri del mediterraneo, trovando prove attraverso una serie di analisi computerizzate dei fondi marini dello Ionio.

Le moderne tecnologie hanno fatto conoscere lo tsunami dimenticato fino ad oggi, le tracce sulle coste del disastro erano andate perdute a causa dell'innalzamento del livello del mare dovuto allo scioglimento dei ghiacci. Oggi è pos-

sibile rivivere la tragedia di ottomila anni fa con una simulazione al computer. Il fenomeno di megafrane dalla zona dell'Etna è ricorrente, scandito dalle ere e dai tempi geologici. Ma cosa accadrebbe se si verificasse ai nostri giorni uno tsunami di questa portata? Secondo alcuni scienziati, l'Italia meridionale verrebbe colpita dall'onda anomala in appena 15 minuti e via via Africa e Asia. Su questi e sulla periodicità di questi imponenti tsunami, su possibili megafrane dell'Etna e di altri vulcani dell'area, si stanno interrogando gli scienziati che lavorano al sistema di boe d'allarme per gli tsunami nel mediterraneo.

Giovanna Ballati

Caffetteria Riccobene

Pasticceria - Gelateria - Tavola calda

Enna, Via IV Novembre, 3 tel. 0935.38347



FUORI LOGO

a cura di Cinzia Farina

Semaforo rosso per Cuffaro

Una buona notizia per il Natale dei siciliani: i quattro inceneritori (Paternò, Bellolampo, Augusta e Casteltermini) voluti da Cuffaro, almeno per ora, non si faranno. Il 22 novembre, mentre si svolgevano manifestazioni cittadine nei quattro siti deputati, la Conferenza dei Servizi tenuta a Roma fra i Ministri dell'Ambiente, della Sanità e dell'Economia (Pecoraro Scanio, Turco e Bersani) e il Presidente della Regione, ha concluso l'esame del piano con un giudizio di illegittimità procedurale e ha dunque sospeso le autorizzazioni per i megaimpianti previsti. Inoltre, se ci saranno nuove concessioni, queste dovranno essere rilasciate, secondo la recente normativa europea, direttamente dal Ministero dell'Ambiente.

Sul progetto pendevano già due sospensive del Tar Catania per quanto riguarda il termovalorizzatore di Paternò, illegittimamente allocato a ridosso dell'alveo protetto del Simeto, e una procedura di infrazione dell'Unione Europea per violazione delle norme sugli appalti. In più, tre anni di lotta delle popolazioni interessate, in dife-

sa del proprio territorio e della propria salute. Oltre all'infelice scelta per l'impianto di Paternò, infatti, quello di Augusta verrebbe a insistere su una zona distante pochi metri dall'importante area archeologica di Megara Iblea, quello di Palermo (Bellolampo) a poche centinaia di metri dalle abitazioni, e quello di Casteltermini in aree agricole sul fiume Platani. Inoltre la quantità calcolata di diossina che gli impianti emetterebbero a regime, è dieci volte superiore ai limiti stabiliti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. La diossina - ed è stato incontrovertibilmente confermato da un'indagine scientifica su Mantova del 2002, e da un'altra, appena conclusa, riguardante un'ampia zona del Veneto per un periodo tra gli anni 1972-1986 - provoca senza ombra di dubbio il cancro, con un'incidenza di rischio almeno triplicata. Gli studi dimostrano peraltro che la diossina è letale anche a bassissime concentrazioni. C'è da stupirsi della ribellione dei cittadini? Considerato che già Mellilli, Priolo e Gela rilevano un elevatissimo indice di tumori e malformazioni neonatali dovuto, secondo un'inchiesta giudiziaria, alle emissioni di sostanze nocive dal petrolchimico.

Detto questo, rimane ancora un altro problema. Una volta separato il separabile con una corretta raccolta differenziata

in vista del riciclo/riutilizzo, il termovalorizzatore dovrebbe bruciare il resto. L'assurdità sta nel fatto che per essere redditivo un inceneritore (figuriamoci quattro!), deve funzionare al massimo - ha cioè bisogno di un'enorme quantità di rifiuti che non si ritroverebbe a disposizione. Sarà per questo che in sette anni di emergenza il Commissario Straordinario Cuffaro non ha fatto niente per incrementare la raccolta differenziata, lasciando la Sicilia all'ultimo posto con il 5%? Sarà per questo che gli Ato, ridotti a una funzione di semplice vampiraggio, non hanno migliorato la situazione? Eppure tutta la normativa europea e italiana, sulla base dell'unico criterio possibile di vita e di sopravvivenza su questo pianeta, stabilisce la soglia di differenziata al 45% entro il 2008.

Evidentemente il business ha avuto la meglio sulla salute dei cittadini, la tutela del patrimonio ambientale e il rispetto delle regole. Secondo Legambiente siciliana gli inceneritori sono un affare colossale che porterà nelle tasche delle due aziende appaltatrici (Falck e Sicilpower) ben 17 milioni e mezzo di euro l'anno per venti anni: "Dopo il Ponte di Messina è il più grande affare privato a carico dei cittadini". Buon natale a tutti.



Educare alla imprenditorialità

Mini imprese a scuola? Certamente. Per promuovere quella cultura imprenditoriale di cui in Europa c'è tanto bisogno e il cui potenziale non è sfruttato per intero. Secondo l'Eurobarometro, circa il 60% dei cittadini ha una scarsa propensione all'autoimprenditorialità e su questo tema notevoli sono gli sforzi che la Commissione Europea sta rivolgendo a scuole e università. Negli ultimi anni si sta assistendo a una rapida evoluzione che sta modificando il concetto di imprenditorialità, considerata finalmente un presupposto per la crescita economica strettamente correlata con le strategie per l'occupabilità, inclusione sociale e sviluppo sostenibile. In accordo con le linee proposte dalla Strategia di Lisbona, tra gli obiettivi strategici per l'istruzione (Consiglio Europeo di Stoccolma, Marzo 2001) vi è appunto "Sviluppare lo spirito imprenditoriale" da intendersi a due livelli: un primo, più ampio, che comporti lo sviluppo di determinate qualità personali e non sia direttamente finalizzato alla creazione di un'impresa e uno di formazione, più specifico, in vista dell'attivazione dell'impresa stessa. Importante è il ruolo della scuola nella sensibilizzazione degli studenti all'attività autonoma quale scelta professionale (trasmettendo il messaggio che si può aspirare a diventare non soltanto lavoratori dipendenti ma anche imprenditori); la promozione dello sviluppo di qualità personali attinenti all'attività imprenditoriale, quali la creatività, l'assunzione del rischio e la responsabilità; l'acquisizione delle competenze tecnico-commerciali necessarie per avviare un nuovo progetto imprenditoriale. Attualmente l'importanza dell'im-

prenditorialità viene ampiamente riconosciuta quale competenza di base che deve essere acquisita attraverso l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in questo ambito esisto-

no già esperienze stimolanti in tutti i paesi. Tali esperienze sono rappresentate da misure politiche di sostegno e coordinamento, esperienze didattico-educative nella scuola primaria e secondaria, esperienze di formazione professionale iniziale nella scuola secondaria, apprendimento sul campo e mini imprese, cooperazione tra istituti di istruzione e mondo imprenditoriale, formazione di docenti sul tema dell'imprenditorialità, promozione dell'imprenditorialità ma soprattutto l'area dell'alternanza scuola lavoro. In provincia di Enna si possono riscontrare alcune significative esperienze. Pur tuttavia è necessario agire in fretta per diffondere ed incardinare nella ordinaria didattica la formazione all'imprenditorialità nelle scuole superando le ultime resistenze di chi considera l'impresa una prospettiva per pochi. Difatti, si afferma sempre di più la convinzione che una specifica formazione ed un'esperienza attiva può sviluppare l'interesse dei giovani a prospettive di carriera che altrimenti potrebbero non essere prese in considerazione e può consentire l'inserimento nel mondo del lavoro con la necessaria determinazione e la consapevolezza di competere sul piano delle capacità e delle competenze personali.



a cura di Gaetano Mellia



A.U.S.L. 4 Enna

Azienda Unità Sanitaria Locale



Stipulato il contratto per la riconversione del fabbricato ex C.I.S.S. di Pergusa

La Direzione dell'Azienda Sanitaria Locale n°4 di Enna ha proceduto alla stipula del contratto con l'A.T.I. Generali Costruzioni, con sede a Tremestieri Etneo, vincitrice della gara per l'affidamento dei lavori di riconversione del fabbricato ex CISS, sito in contrada Pollicarini a Pergusa. Il fabbricato, ridotto in grave stato di abbandono, sarà pertanto ristrutturato per adibirlo a Centro Interprovinciale per la Riabilitazione dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali. La gara era stata indetta nei mesi passati con la massima tempestività, non appena avuta assicurazione dei relativi finanziamenti da parte dello Stato. In tempi altrettanto brevi, l'Amministrazione procederà a invitare l'A.T.I. aggiudicataria a presentare il progetto esecutivo dei lavori. "La consegna dei lavori avverrà entro il mese di giugno 2007" afferma il responsabile del

Servizio Tecnico. Per la sua complessità, la gara ha richiesto un impegno rilevante da parte dell'intero Servizio Tecnico dell'Asl di Enna in quanto si è trattato di un appalto integrato di rilevanza europea per un'opera dai risvolti sociali e sanitari eccezionali. Come a suo tempo precisato dal Direttore Amministrativo, Vincenzo Vicari, "... la struttura sarà dotata di 142 posti letto per i soggetti portatori di handicap, di un'adeguata foresteria per i familiari e di un complesso di attrezzature per la riabilitazione.

Il positivo epilogo della vicenda è da attribuire all'impegno e alla determinazione dell'intera Direzione Aziendale che si è prodigata senza sosta e che si sente di rivolgere: "Un sentito ringraziamento al Comitato Promotore per i Diritti del Cittadino, da sempre interessato alla realizzazione del progetto per la lucida convinzione che esso elevi la qualità dell'assistenza sanitaria dell'intera provincia ennese".

Direttore Amministrativo dott. Vincenzo Vicari



Formazione sulla displasia delle anche

Si è tenuto presso l'aula dedicata alla formazione del Presidio Ospedaliero Chiello di Piazza Armerina il corso di formazione sulla displasia congenita alle anche, rivolto ai pediatri ospedalieri e di libera scelta. Il corso era stato proposto dall'Unità Operativa di Pediatria, diretta dal dott. Edoardo Lotario, dell'ospedale armerino. I lavori sono stati aperti dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale n°4, Francesco Iudica, e dal Responsabile dell'Ufficio Formazione, Gabriella Emma. "La gravità delle forme cliniche di displasia dell'anca - riferisce Maria Calcagno, dirigente medico del reparto - dipende dal grado di immaturità delle formazioni ossee e delle parti molli del bacino" Giuseppe Maranzana e Daniela Bibello, direttore e diri-

gente dell'Unità operativa di Ortopedia e Traumatologia Pediatrica dell'Ospedale Burlo di Trieste, hanno trattato la displasia dal punto di vista della diagnosi precoce, trattamento e follow up. Cosa fare in caso di displasia delle anche nei neonati? "La diagnosi precoce e il trattamento precoce, con la semplice mutandine e/o i divaricatori - precisa il dott. Lotario - rappresentano il rimedio a questo tipo di patologia mentre il ricorso alla chirurgia è riservato alle forme diagnosticate tardivamente e non più suscettibili di trattamento conservativo. La frequenza di tale affezione, endemica nel nostro territorio al pari di altre Regioni del Nord ha indotto, pertanto, l'Unità Operativa di Pediatria del Chiello ad attivare un ambulatorio di ecografia per lo studio delle anche già al 2° mese di età e ciò consente di intervenire precocemente nel trattamento della displasia".

L'Azienda Usl n. 4 all'Expo.bit

L'Azienda Sanitaria Locale n°4 di Enna ha preso parte alla manifestazione Expo.bit, il Salone di informatica, telematica, elettronica e office automation, tenutosi a fine novembre presso il Centro Fieristico "Le Ciminiere" di Catania. L'Azienda ha partecipato alle quattro giornate con un proprio stand, presentando alcuni suoi progetti rilevanti nel campo della cultura tecnologica applicata alla sanità e alla comunicazione: il servizio WEB CUP; i risultati ottenuti con la spri-



mentazione della Telemedicina; le trasmissioni televisive di informazione "Universo Sanità", condotte per promuovere l'informazione su argomenti di carattere medico-scientifico. Presente all'importante manifestazione anche l'Assessorato Regionale alla Sanità con uno stand finalizzato a presentare le iniziative innovative avviate o sperimentate sia in termini gestionali che organizzative nel territorio dell'intera regione.

Nella foto l'ing. Angelo Di Pasquale, il dott. Giuseppe Macaluso, la dott.ssa Eleonora Caramanna dell'Azienda Sanitaria Locale n°4 all'Expo.Bit di Catania.



Università degli studi di Enna "Kore"



14 corsi di Laurea

Facoltà di Beni culturali

Archeologia del Mediterraneo
Scienze dell'architettura

Facoltà di Economia

Economia aziendale
Scienze del turismo

Facoltà di Giurisprudenza

Mediazione culturale e cooperazione
euromediterranea
Scienze giuridiche
Scienze politiche internazionali

6 corsi di Laurea specialistica

Archeologia
Giornalismo
Giurisprudenza

Facoltà di Ingegneria

Ingegneria per l'ambiente e il territorio
Ingegneria telematica

Facoltà di Scienze della formazione

Discipline delle arti, della musica e
dello spettacolo - DAMS
Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa
Scienze delle attività motorie e sportive
Scienze della comunicazione multimediale
Scienze e tecniche psicologiche

Master

Esperti in pratiche filosofiche e programmazione
didattica transdisciplinare

Modelli organizzativi e reti di sostegno per
l'integrazione scolastica e l'inclusione sociale

Psicobiologia dell'attività motoria e sportiva

Valutazione e autovalutazione sistemica
nei processi formativi

Valutazione e intervento nelle disabilità intellettive

Valutazione e autovalutazione sistemica nei
processi formativi della comunicazione

www.unikore.it

La mia università ha quello che cerco

**DA
MS**

Discipline
Arti
Musica
Spettacolo

STAGIONE CONCERTI

2006-2007

spazio autogestito

Martedì 19 Dicembre 2006 ore 20 Auditorium
Grande concerto di inizio anno accademico
Orchestra dell'Università Kore di Enna
Planoforte solista: Daniele Petralia
Direttore: Massimo Leonardi
Musiche di Rachmaninoff e Ravel

Mercoledì 15 Febbraio 2007 ore 20 Auditorium
Da Mozart a Ibert
Kore Quintett dell'Università Kore di Enna

Mercoledì 21 Marzo 2007 ore 20 Auditorium
Recital di Uto Ughi

Lunedì 2 Aprile 2007 ore 20 Auditorium
Grande concerto sinfonico corale
Ouverture e brani d'Opera da:
L'Italiana in Algeri, Barbiere di Siviglia di G. Rossini
La Cavalleria Rusticana di P. Mascagni
Orchestra e Coro dell'Università Kore di Enna
Solisti: Luisa Pappalardo, Alessandro Maccari Calafà, Andrea Raiti
Direttore: Massimo Leonardi
Direttore di coro: Luisa Pappalardo
Maestro preparatore: Ivan Cappucci

Mercoledì 16 Maggio 2007 ore 20 Auditorium
Garcia Lorca e la Musica Spagnola
Voce recitante: Arnoldo Foà
Planoforte: Giorgio Costa

Martedì 22 Maggio 2007 ore 20 Auditorium
Percorsi Jazz - memorie del futuro al tempo di jazz
The Jazz Lab Ensemble, Corelli Jazz Ensemble, Paolo Sorge Trio

Mercoledì 6 Giugno 2007 ore 20 Auditorium
L'operina e la scena
Il concerto di Kojeluch W. A. Mozart:
Bastiano e Bastiana
Orchestra dell'Università Kore di Enna
Planoforte solista: Gianfranco Pappalardo Fumara
Direttore: Massimo Leonardi

Mercoledì 4 luglio 2007 ore 20 Auditorium
Orchestra Sinfonica dell'Università Kore di Enna
Beethoven: triplo concerto nelle "ricorrenze Beethoveniane 1827-2007"
Britten young person's guide to the orchestre op 34
Alfredo Borzi: Violoncello
Andera Bertino: Violino

spazio autogestito

**LA MUSICA
NELLA KORE**

2006-2007

UNIVERSITA' KORE DI ENNA

WWW.UNIKORE.IT



LO SPORT
a cura
di Marianna La Porta
e Liborio D. Severino
dedalosport@hotmail.it

I contributi alle società sportive gestiti dal Coni

Forse si è ad una svolta epocale nel mondo dello sport ennese. Grazie ad un accordo tra Provincia Regionale di Enna e Coni sulla ripartizione dei contributi alle società sportive che viene affidata all'Ente Sportivo. Per capire quali positive implicazioni si avranno già da domani, ne abbiamo parlato con il Presidente del Coni Roberto Pregadio.

- Ci spiega in breve di cosa si tratta?

"Nei giorni scorsi, grazie al reperimento di fondi nella pur difficile situazione finanziaria della Provincia Regionale, l'Amministrazione con in testa il Presidente Salerno e l'Assessore allo Sport Marano, ha stanziato una somma che, tramite il Comitato Provinciale CONI di Enna, andrà a fornire una boccata d'ossigeno alle disastrose casse delle varie Società Sportive della nostra Provincia."

- La novità annunciata dove sta?

"La particolarità dell'intervento sta proprio nel fatto che, per la prima volta, la quantificazione e l'erogazione del contributo avverrà in collaborazione tra i due Enti; infatti il Consiglio Provinciale CONI ha proposto all'Amministrazione Provinciale una serie di criteri che serviranno a quantificare al meglio l'attività che ogni singola Società Sportiva ha svolto nella scorsa stagione agonistica."

- Quali sono gli obiettivi che tali novità si

prefigono di raggiungere?

"L'obiettivo è quello di puntare su una equa distribuzione delle somme che l'Ente Provincia ha stanziato per supportare il mondo dello sport, penso che nessuno più dei Presidenti e Delegati Provinciali delle Federazioni Sportive, Discipline Associate, Enti di Promozione Sportiva e dei dirigenti provinciali del CONI sappia che tipo di attività ogni singola società pratica e, quindi, nessuno potrà obiettare sui giudizi di merito che tali persone andranno a fornire al momento di valutare le istanze. D'altra parte il metodo proposto ed accettato dalla Provincia Regionale non è altro che la trasposizione, nell'ambito provinciale, di quanto avviene a livello regionale con il Regolamento che lo stesso Assessorato Regionale Turismo e Sport ha emanato in collaborazione con il Comitato Regionale CONI."

- Così sarà possibile monitorare meglio l'attività delle società sportive?

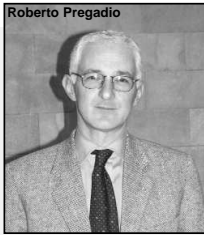
"Ritengo che si accorceranno anche i tempi di erogazione delle somme alle varie società sportive, perché non appena la documentazione, prodotta in base al vigente regolamento provinciale, sarà controllata e dichiarata valida, non resterà altro da fare che l'emissione di un ordinativo di pagamento da parte del CONI Provinciale a favore delle società interessate. A chi potrebbe obiettare sulla validità di questo accordo dico che, a volte, si giudica senza

conoscere nei

dettagli le realtà di cui si parla e faccio presente che si tratta di un rapporto consolidato negli anni tra due Enti Pubblici ognuno dei quali, nella sua specificità, svolge un ruolo istituzionale e di garanzia rispetto al settore in cui opera. Certamente, come ho già detto, non penso che si possa mettere in dubbio la conoscenza, da parte dei dirigenti di Federazioni ed Enti, delle realtà sportive provinciali."

- Lei ha idea del perché i lavori al Campo Scuola di atletica leggera si sono fermati?

"Da circa un mese, dopo pochi giorni dall'inizio dei lavori, è tutto fermo. Mi chiedo: è mai possibile che ad Enna le "complicazioni burocratiche" rappresentino sempre un "muro" quasi invincibile? Chiedo alla Direzione lavori, al Comune di Enna, al Genio Civile, alla Ditta e non so più a chi altri: come mai è tutto fermo? perché non si procede nella ristrutturazione dell'impianto? Credo che bisognerà pur spiegare se c'è qualcuno che non ha minimamente a cuore i nostri giovani, i praticanti le attività sportive e, in definitiva, questa città."



Roberto Pregadio

NUOTO

Senigallia

Trofeo delle regioni

Il nuoto fa parte di quegli "sport minori" che nonostante non godono di una grande

visibilità riescono a coinvolgere nel nostro capoluogo decine e decine di giovani che scelgono questa attività per il suo valore sportivo. Ad Enna due le società

principali: Openline e Libertas Murgano. Dopo le fasi regionali di Enna la città di Senigallia ha ospitato le finali del Trofeo delle Regioni "Gran Premio Essenuoto" per le società affiliate UISP. 12 regioni e ben 384 atleti partecipanti, nelle categorie Esordienti A e B. I 32 giovani della rappresentativa siciliana hanno, così, vissuto



due appassionanti giornate di sport che hanno consentito di conoscere e confrontarsi con i colleghi di altre regioni. Il tecnico ennese Massimo Brugnonne ha dichiarato di aver percepito un'eccessiva

emozione tra i giovani nuotatori che può aver condizionato l'esito delle gare, ma nonostante ciò, si reputa soddisfatto per i risultati ottenuti. I ragazzi ennesi che hanno partecipato alla manifestazione sono: Roberto Valvo del '96 ha gareggiato nella categoria esordienti B 50 Dorso maschile, Rossella Gulina del '95 nella categoria esordienti B 100 Rana femminile e Pietro Palermo del '94 nella categoria esordienti A 100 Rana maschile.

L. D. S.

DANZA SPORTIVA

La passione non ha età

Campioni italiani di Danza Sportiva a 10 anni? Sì, Dalila Scuderi e Marco Gervasi (nella foto), hanno conquistato il primo posto al Campionato italiano di preagonismo e agonismo di base, nella categoria 10/11 anni, che si è tenuta in Umbria a fine novembre, organizzato annualmente dalla Fids, Federazione Italiana Danza Sportiva, disciplina sportiva associata al Coni. Che a questa età il divertimento possa essere la molla trascinante, non lo mettiamo in dubbio; è anche vero, però, che la passione per la danza non ha età; Dalila e Marco danzano in coppia da cinque anni, seguiti dall'insegnante Maria Grazia Patti della scuola di ballo Latin Club di Enna. Un titolo guadagnato alla fine di una giornata di dure selezioni, dove erano 34 le coppie di ballerini "in



erba" presenti, provenienti da ogni parte d'Italia. Del tutto inaspettata la vittoria, che ha lasciato senza parole tanto i giovanissimi campioni, che sino ad ora avevano gareggiato a livello provinciale e regionale, quanto l'insegnante e i genitori. Grande commozione e soddisfazione per tutti, per il risultato conseguito, con l'impegno di ritrovarsi al prossimo campionato, nella categoria superiore, con un anno di più e la stessa passione.

Giusi Stancanelli



Il Pres. dell'ASI
dott. Gaetano Rabbito



asi Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Enna



Aiutare gli investimenti di capitali che vengono da fuori

La fine di ogni anno è sempre un momento di bilancio e un momento di auguri, ma è anche un momento significativo per guardare avanti con la prospettiva di fare sempre meglio e **quindi gli auguri per il futuro.**

Il bilancio non può essere negativo perché, con molta caparbietà, abbiamo creato le condizioni affinché il territorio del Consorzio dell' Area di Sviluppo Industriale possa diventare **un territorio appetibile.**

Geograficamente la dislocazione la conosciamo tutti, abbiamo reso fluida la viabilità; forniamo i servizi in maniera dignitosa, creando tutte le condizioni per popolare l'Area oltre e al di là degli **investimenti di capitali che vengono da fuori.**

In un paese dove tutto ci viene scippato (il Banco di Sicilia, l'Enel ecc.) avere creato le condizioni per attrarre uffici pubblici in questa provincia e quindi nell' Area di Sviluppo Industriale, è già un traguardo. C'è un mondo che va via, c'è qualcosa che **cerchiamo di trattenere.**

Il consuntivo non può che essere positivo, lo svincolo autostradale ha già dato i suoi frutti, il seminario per l'Energia Alternativa pure, l'adattamento dei locali in termini di un più razionale utilizzo, ma anche di sfruttamento di attività produttive che comunque portano **risorse economiche ed umane in quell'Area.**

Credo che per il prossimo anno, al di là della realizzazione di altre sette o otto infrastrutture utili agli insediati ed agli insediandi, l'Area di Sviluppo Industriale potrà diventare luogo in cui si apriranno attività del terziario produttivo avanzato che hanno come bacino di utenza l'intero territorio di Agira, vocato a questo, per l'ubicazione geografica.

Abbiamo gli investitori, le idee e le realizzazioni già in fase di inizio.

Credo che si comincerà l'investimento della produzione di energia con le biomasse; la finanziaria nazionale ci da una mano perchè ha dirottato nelle fonti alternative di energia quelle risorse che sono contenute nelle bollette enel e che finora sono andate ad alimentare produzioni di energia non alternativa ma addirittura di quelle che oggi vorremmo ricambiare. C'è poi l'Agroalimentare che va avanti e la riconversione di attività dismesse da tempo.

Questi sono i punti essenziali per il prossimo anno.

Il grande Django Reinhardt

La musica di Django Reinhardt ha cambiato l'Europa negli anni '30. Non solo rivoluzione musicale, ma anche d'immagine: con la sua eleganza, il suo stile Django Reinhardt incarna per primo il ruolo dell'extracomunitario integrato nello show business, il primo europeo a beffare la supremazia americana del jazz anni '30. Baffi intagliati, pelle d'oliva, sempre in silenzio: Django Reinhardt, lo zingaro, il giocatore d'azzardo, il genio dello swing è morto esattamente 53 anni fa. E' stato il più grande chitarrista che il jazz abbia conosciuto ed oggi un libro (Django, il gigante del jazz tzigano, Arcana libri) ne resume i resti intatti, bellissimi, incredibili della vita. Django era uno zingano nato in qualche parte del Belgio, di passaggio, con il carrozzone di famiglia. Già a 9 anni Django è un prodigio: suona il banjo, intrattiene le famiglie manouche della piccola tribù paterna, non sa né leggere né scrivere, inizia a giocare a biliardo nelle bettole di Parigi. Quella stessa Parigi che lo avrebbe consacrato e che negli anni '20 già esplodeva di suoni. Le orchestre venivano pagate a balli: di solito con 28 balli a sera si riusciva a sbarcare il lunario. Musicisti gloriosamente sconosciuti che, come molti ricordano, "non distinguevano un dio desias da un gilet di flanella". Oggi non rimane nulla di questi luoghi dai nomi antichi e mitici: posti dove si ballava, si faceva a pugni, o si toccavano le cose! Fino al 1928 tutto appare nella vita di Django assolutamente normale: una carriera da banjoista, un flirt appena iniziato con il jazz, quello bianco delle prime grandi orchestre, una moglie, una roulotte dove tornare la notte, dopo il lavoro nei night. La chitarra, arrivata nel mondo del jazz solo sei anni prima, è anco-



ra in un angolo di futuro. Tutto è destinato a cambiare nel giro di 20 minuti: La roulotte, prende fuoco, e Django salva per miracolo restando con la mano sinistra fuoriuscita (gli resteranno solo 2 dita). Gli viene regalata una chitarra ed ecco allora il miracolo medico, quello del suo nuovo strumento per cui inventerà una tecnica tutta particolare. Django è di nuovo sulle scene, è di nuovo, ricomincia il suo pellegrinaggio nei locali questa volta con una nuova idea musicale in testa. Quella che grazie alla chitarra che suonava in maniera incredibilmente fluida gli permetteva di coniugare le sue origini tzigane con il jazz, con il violino di Stephane Grappelli, altro pitocco a cui la sorte riserverà la sorpresa della celebrità. Arriva la celebrità, i primi dischi, arriva persino la grande occasione americana. Spocchioso per natura, fiero e assolutamente impenetrabile dalla tournée si aspettava molto di più. Ellington gli lascia suonare solo una manciata di brani, il bebop, Django se ne torna così in una Parigi appena liberata dai nazisti. Anni d'oro quelli tra il '46 ed il '53: molte persone vengono da ogni parte per sentirlo, Jean Cocteau scrive per lui, lo ritrae. Nelle sue rare interviste dichiarava "basta parlare di musica", ora è il momento di una nuova passione: la pittura, descritta e naïf, che lo accompagnerà fino alla morte, che lo coglie a soli 43 anni per un'emorragia cerebrale. Django ci ha lasciato un'incredibile eredità: i suoi eredi hanno tutte le dita, peccato manchi quella incredibile spontaneità, come di uno strano visir indiano, capitato per caso dietro una chitarra.

Dedalo N. 26 Anno V 15 dicembre 2006

MUSICA



a cura di William Vetri
(williamvetri@virgilio.it)

Dedalo N. 26 Anno V 15 dicembre 2006

CONOSCERE e SAPERE

SALUTE
a cura del



Dott. Nuccio Russo

Il dolore cervicale è un disturbo alquanto comune. E' il risultato di una vita veloce, piena di stress e tensioni, una mancanza d'esercizio ed una pessima postura, e l'uso di cuscini inappropriati e di letti troppo morbidi. Può essere causato anche da traumi tipo colpi di frusta. Le vertebre cervicali hanno molte peculiarità. Esse proteggono il midollo spinale che trasporta in pratica tutti i nervi del corpo. Una patologia del tratto cervicale può avere più ampi effetti e conseguenze di una stessa patologia lungo il tratto lombare o dorsale. Il collo deve avere un'ampia mobilità e non ha supporti come le coste per il tratto dorsale o la pelvi per quello lombare. Esso deve sopportare la testa ed una tensione maggiore insorge quando i muscoli degli arti superiori devono

svolgere un lavoro importante. Fra l'altro nel collo passano dei vasi venosi ed arteriosi importantissimi senza dimenticare i plessi nervosi. E' vero che alcuni di questi vasi sono protetti dai processi trasversi delle vertebre, ma ciò non li esime dal grosso stress meccanico. Alcuni pazienti sviluppano una rigidità del collo a causa di una scorretta posizione della testa a letto, specialmente se giacciono proni con la testa ruotata da un lato. Talvolta il dolore al collo dura parecchi giorni e va via da solo, ma quando perdura è recidivo e ricorrente: è ora che andiate a trovare il vostro osteopata iscritto all'albo del ROI.

6° ANNO
FILATELIA

a cura di
Mariano Guarino



Due Francobolli dedicati
al Natale

Questa emissione di due francobolli

ordinari appartenenti alla serie tematica "Il Santo Natale", inserita



nella serie di francobolli tematici che esaltano i valori, i luoghi, la cultura e la storia del nostro Paese.

- Il francobollo a carattere religioso di riproduzione, entro una cornice lineare, il dipinto "Adorazione dei Magi" di Jacopo Bassano, conservato nella Cappella della Civiltà Cattolica, in Roma. Completano il francobollo le leggende "Adorazione dei Magi - Jacopo Bassano", "Cappella della civiltà cattolica - Roma" e "Natale", la scritta "Italia" ed il valore di €0,60;

- Il francobollo a carattere laico rappresenta, su fondo rosso, un luminoso albero di Natale. Completano il francobollo la leggenda "Natale", la scritta "Italia" ed il valore di €0,65.



SALUTE
a cura del
dott. Antonio Giuliana
Stress e cefalea

Le due categorie più comuni di cefalea sono la cefalea emicranica e la cefalea muscolo-tensiva. Quest'ultima è strettamente connessa a condizione di stress emotivo, protratta contrazione di muscoli di cranio e collo, con una costrizione dei vasi sanguigni e quindi cefalea. Ancora si attende l'uscita di un farmaco risolutivo, senza contare che il trattamento delle cefalee si deve comunque basare su una conoscenza della persona. Come stimoli psicosociali si possono considerare tutti gli eventi stressanti che originano dalle interazioni sociali e che determinando reazioni fisiologiche, che perdurando nel tempo, e possono divenire precursori di malattie. Tutti gli individui presentano una particolare condizione di risposta agli stimoli stressanti, cui ognuno risponde con proprie caratteristiche. Studi recenti hanno dimostrato che nella cefalea muscolo tensiva il dolore accompagna o è immediatam-

mente successivo ad un evento stressante, mentre nell'emicrania compare alla fine dell'evento stressante. Quindi si può dire che il paziente cefalalgico ha dei tratti particolari di personalità che lo fanno candidato alla cefalea: intolleranza alle frustrazioni, ira repressa, bassa tolleranza alla tensione emotiva, perfezionismo, ambizione, inflessibilità. Un particolare tratto di personalità è quello della ALEXTIMIA, personalità nella quale si ha difficoltà a riconoscere ed esprimere le proprie emozioni. La personalità alexitimica viene riconosciuta spesso dai disegni che questi paziente fanno. Alcuni disegnano il proprio volto durante una crisi priva della bocca, alcuni disegnano la propria famiglia con figure geometriche equidistanti e non collegate fra loro, quasi una impossibilità alla comunicazione dei propri sentimenti e della propria malattia, ed anche la non partecipazione emotiva alla rappresentazione del proprio nucleo familiare. In conclusione, sta proprio in questo riconoscimento adattare la migliore terapia per quello specifico paziente.



Oltre il senso di...tempo
a cura di Giuliana Rocca

Il concetto di tempo è in genere definito come "la successione di istanti in cui si svolgono gli eventi". Eppure, attorno a tale definizione ruota una molteplicità di significati diversi, di ordine storico, filosofico, o di natura psico-astrofisica. Persino nella vita quotidiana sembrano proliferare stereotipi sul tempo, magari proprio per riempire il vuoto rassicurante di certe conversazioni o, in altre parole, per coprire i "tempi morti" della nostra esistenza. Spesso, infatti, ci capita di ascoltare frasi insensate che farebbero inorridire le nostre menti qualora fossimo soltanto un po' più attenti e riflessivi, meno pigri o distratti. "Ammazzare il tempo", ad esempio, indica il caso in cui uno non sa cosa fare, non avendo interessi gratificanti tali da impresiosire la qualità del proprio tempo esistenziale. Ma è anche vero che non tutti

detengono il privilegio o la fortuna di avere molto tempo libero disponibile, da poter spendere in diverse e divertenti attività. Pertanto, è facile constatare che il tempo degli individui, quello dell'esistenza quotidiana di ciascuno di noi, rappresenta una risorsa di valore inestimabile, anche sul piano economico-materiale, ovvero nel senso più venale del termine. Allora è proprio il caso di affermare che "il tempo è denaro". In realtà il tempo, nella maggioranza delle esistenze individuali, viene spesso svuotato di ogni senso proprio. Il concetto di tempo climatico, è frequentemente citato quale comodo oggetto di conversazione, quando con sgomento si scopre di non sapere cosa dire, magari di fronte ad un interlocutore la cui presenza ci infonde soggezione. Il "tempo atmosferico", come tema di dialogo e di confronto interpersonale, risulta perciò una sorta di via di scampo o di "uscita di sicurezza" dall'imbarazzo e dal vuoto dell'incomunicabilità. Frasi del tipo

"che tempo fa oggi" o "il tempo minaccia...", possono indicare, inoltre, un atteggiamento di "temporeggiamento" un "prendere tempo", il desiderio di indugiare così da poter pensare ad altro, in attesa che qualcosa accada. L'uomo è l'unico essere vivente che tramite la memoria ha la percezione del tempo e del suo scorrere. Grazie alle nuove tecnologie informatiche sono ormai possibili le esperienze temporali impensabili nei sistemi sociali precedenti, quali la comunicazione simultanea anche a grandi distanze o l'abbattimento dei tempi di spostamento tra luoghi lontani. Ma la necessità di rispettare gli orari, di utilizzare al meglio ogni istante, e i momenti "vuoti" in cui non accade nulla, hanno notevoli ripercussioni sull'individuo. I popoli di tutte le epoche sono stati sottoposti all'impossibilità di frenare lo scorrere dell'esistenza. La "dimensione tempo" diviene allora un punto di contatto costante con l'evoluzione dell'uomo e della società.

Scadenza versamenti volontari

Il 2 gennaio 2007 scade il termine per effettuare i versamenti volontari relativi al 3° trimestre dell'anno (luglio-agosto-settembre). Riteniamo utile, riepiogare la normativa concernente i versamenti in esame. Possono essere effettuati dai lavoratori, dipendenti o autonomi, che hanno cessato o interrotto l'attività lavorativa, al fine di raggiungere il diritto a pensione o di incrementare il numero dei contributi versati e, pertanto, l'importo della pensione. Sono utili per il perfezionamento del diritto e per la determinazione della misura di tutte le pensioni dirette (vecchiaia, anzianità, ecc.) e indirette (superstiti e reversibilità). Non possono effettuare versamenti volontari i titolari di pensione diretta a carico dell'INPS o di altre forme di previdenza obbligatoria (Stato, Inpdap, ecc). Va detto che l'autorizzazione ai versamenti volontari non decade mai e quindi, anche se interrotti, possono essere ripresi in qualsiasi momento, senza dover presentare una nuova domanda. Per ottenere l'autorizzazione devono essere accreditati almeno 5 anni di contribuzione, anche se non continuativi, oppure in alternativa, almeno 3 anni di contribuzione nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. La domanda deve essere presentata all'INPS direttamente o tramite Ente di Patronato, compilando l'apposito modello (O.10/M), allegando la documentazione richiesta: i lavoratori dipendenti devono allegare il modello CUD rilasciato dal datore di lavoro, attestante le retribuzioni erogate nell'anno antecedente la data di presentazione della

domanda, nonché il modello sostitutivo attestante le retribuzioni erogate nell'anno di presentazione della domanda; i lavoratori autonomi devono presentare le attestazioni di versamento dei contributi relativi all'ultimo anno di iscrizione negli elenchi di categoria. Il contributo è settimanale e si determina, per i lavoratori dipendenti, applicando l'aliquota di finanziamento, prevista per la contribuzione obbligatoria, all'importo medio della retribuzione imponibile percepita nell'anno solare precedente la data della domanda; per i lavoratori autonomi, invece, il contributo è mensile e si calcola sulla media dei redditi d'impresa denunciati ai fini Irpef negli ultimi 3 anni di contribuzione precedenti la data della domanda. L'autorizzazione decorre dal primo sabato successivo alla data di presentazione della domanda, per la generalità dei lavoratori; per artigiani e commercianti la decorrenza è stabilita dal primo giorno del mese stesso di presentazione della domanda. Possono essere versati contributi relativi al semestre antecedente la data della domanda, se nel periodo non è stata versata contribuzione. I versamenti volontari devono essere effettuati entro il trimestre successivo a quello di riferimento; le scadenze sono: 30/06 per il 1° trimestre, 30/09 per il 2° trimestre, 31/12 per il 3° trimestre e 31/03 (dell'anno successivo) per il 4° trimestre.

Il nostro
Punto
Suggerimenti



a cura di Gigi Vella

EDITOPERA
servizi grafici editoriali
Via Piemonte 88/90 - Enna - Tel 0935 533240

progetta, impagina
elabora e realizza
prodotti per la
comunicazione



6° ANNO



4
Ingredienti x 4 persone:
300 g. di agnello magro,
cotto e finemente tritato,
60g. di parmigiano grattugiato,
1 cucchiaino di basilico fresco o 1/2 secco, pepe



a piacere, 2 spicchi d'aglio tritati, buccia grattugiata di 1 limone, 1 tuorlo d'uovo, 300 g. di impasto pronto di farina integrale, 2 cucchiaini di pesto, 1/2 bicchiere di vino bianco secco, 1 ciuffetto di basilico per guarnire. Mescolate la carne d'agnello col parmigiano, basilico pepe, aglio, buccia di limone e uovo. Stendete l'impasto di farina integrale su una superficie infarinata, fino a formare vari rettangoli di dimensioni uniformi. Fate dei piccoli mucchi con il ripieno, disponendoli ad intervalli di 4 cm. su metà delle strisce. Coprite con le rimanenti strisce, premete fermamente intorno ad ogni mucchietto sigillando gli strati di pasta. Tagliate dei quadrati di 5 cm., separateli e poneteli su di un panno infarinato. Fate bollire una pentola d'acqua, versatevi i ravioli e fate cuocere per circa 5 min., scolateli e poneteli su di un piatto da portata riscaldato. Scaldate il pesto con il vino e versatelo sui ravioli, guarnite con il basilico e servite.

6 casa un look natalizio

salotto azzalee interni

Le varietà di azalee che fioriscono d'inverno hanno bisogno dell'atmosfera ovattata di casa calda e luminosa. Una coppia di piante anche piccole ma con i fiori bianchi da abbinare a decori dorati è la soluzione perfetta per addobbare il tavolino tra i divani del salotto. Inserite i vasetti di coltivazione in cache pot conici, astli e slanciati. Per non affossare le piante, riempite i porta vasi con argilla espansa fino all'altezza ottimale.



Al posto dell'abete la stella

La stella di Natale allevata ad alberello è una valida alternativa all'abete, soprattutto per chi ha poco tempo per decorare la casa nel modo classico. Basta un attimo per decorarla: Scegliete la varietà a fiori bianchi e usate un cache pot dello stesso colore per nascondere il vaso di plastica in cui la stella è coltivata. Decoratela con pendenti a goccia dalla superficie argentata: occupano meno spazio di quelli sferici e sono più leggeri. Sistemate il tutto su un tavolino piuttosto alto.

Coni rivestiti da agrifoglio

Materiale occorrente: un cartoncino di cm70x100 - colla arapida essiccazione - fili di rafia naturale - foglie di alloro - qualche rametto di agrifoglio con bacche - un cero bianco. Tagliare due triangoli di diversa altezza da un foglio, di cartoncino di media consistenza. Arrotolarli su se stessi formando dei coni fissarli sul retro con la colla. Spalmare poi tutta la superficie di colla e applicarvi le foglie di alloro fino alla completa copertura (si consiglia di stiarle con il ferro caldo le foglie per stenderle ed essiccarle). Per decorare e fissare qua e là i rametti di agrifoglio con le bacche, avvolgere i coni con i fili di rafia incrociati. Utilizzare la stessa tecnica per ricoprire il cero cilindrico coordinato.



er piangere p

La cipolla è indispensabile in cucina, ma il suo succo è altamente urticante a causa di un'essenza, il solfuro di allile-propile. Per limitare i danni provate ad affettare la cipolla: a partire dal collo lasciando la radice; dopo averla avvolta in carta da forno; tenendola prima in congelatore per pochi minuti; in una vaschetta piena d'acqua; lavando più volte il coltello; tenendo in bocca un sorso d'acqua o un po di mollica di pane; sotto la cappa aspirante; vicino ad un fornello acceso (brucerà le sostanze volatili).

Parliamo di Condominio

a cura dell'Amministratore Carmelo Battiato

Con altri condomini avremo deciso di sostituire o sovrapporre le piastrelle del terrazzo esterno. Vorrei sapere se posso agire senza avere nessun consenso da parte degli altri condomini o se devo avere l'autorizzazione da parte dell'amministrazione condominiale? Inoltre dato che la piastrelle al piano terra sono visibili vi chiedo se dobbiamo tutti utilizzarle lo stesso tipo.

La gestione e la manutenzione delle parti comuni spetta all'amministrazione condominiale. I singoli condomini non possono sostituire parti comuni senza l'autorizzazione dell'assemblea nelle parti di proprietà esclusiva. Il singolo proprietario non può realizzare nei beni di proprietà singola opere che ledono il decoro architettonico dell'edificio. Per una risposta più puntuale occorre considerare se il terrazzo è di proprietà comune o singoli delle piastrelle dipende dal loro degrado.



Grafologia

a cura del Prof. Benito Sarda

Antonella 43 anni

*una gustosa pasta di
gustosa le intere. Nel
centro destra si tenete*

Donna particolarmente estroversa, piena di brio e spontaneità. Ma non è tanto socievole in quanto tende a valorizzare se stessa, a crederci di valere più di quanto vale. È portata ad essere al centro dell'attenzione, privilegia il suo modo di pensare anche con sconsiderata insistenza. È una donna sognatrice, ambiziosa, dominatrice, vorrebbe raggiungere mete al di sopra delle sue capacità: Manca di una vera e propria coerenza. Anche se spiccatamente intuitiva e pratica, risolve i suoi problemi di natura pratica e intellettuale in modo globale, a volte superficiale, in quanto manca della dovuta calma, di ponderazione e soprattutto di analisi razionale.

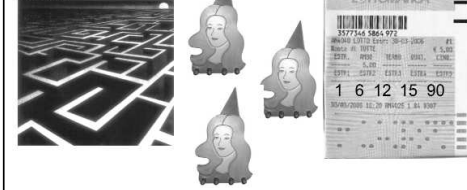
Lo strizza cervelli di Dedalo

6° ANNO

IL REBUS a cura di Giusti Stancanelli

Enna: Un lustro insieme

CON



Frase:

(3, 6, 4, 8)

Soluzioni dedalo n. 25 del 30/11/2006:



S	2	6	3	9	8	4	7	1	5
U	4	5	7	6	1	3	2	8	9
D	8	1	9	5	2	7	4	3	6
O	9	2	6	7	3	8	5	4	1
K	1	3	4	2	5	9	6	7	8
O	7	8	5	1	4	6	9	2	3
K	5	7	8	4	6	1	3	9	2
U	3	9	2	8	7	5	1	6	4
U	6	4	1	3	9	2	8	5	7

C	O	N	D	O	T	T	A	C		C
A	M	P	I							G
D	E		G	E	O	L	O			U
R			A	N	C	I	P	A		
L	I			N	A	T	O			
A	C	O		A		R				G
G	A									R
O										U

Rebus:
Fermate la deriva del pisciotto

Le soluzioni su dedalo 27

SUDOKU
a cura di Giovanna Ballati

				8			3	
		7	9					
9						7		
		8		3				
	2			9				1
		5						3
5					7	9		
			3			2		
	9			4				8

DEDALO multimedia.it



- Cultura
- Musica
- Sport
- Divertimento
- Video
- Fotografia
- Provincia
- Comune



Augura Buone Feste

e-mail: redazione@dedalo@hotmail.it

www.dedalomultimedia.it

L'Angolo degli Annunzi

VENDO

Terreno mq. 1000 o 2000 zona mare, c.da Castelluccio (Comune di Augusta) € 10,00 al mq. tel. 328.2133603.

Appartamento 1° piano (no condominio) € 130.000 trattabili 340.2899789 0935.23633.

Memory Card Cn Memory mobile First class RS MM 256 MB per fotocamera e cellulare €13,00 tel. 0935.430004.

Cellafrigorifera in pannelli prefabbricata lunga mt.6, larga mt.4, h mt.3. Con motore da 2,5 cv. potenza corrente 220, motori nuovi. Info 0935.23933

Honda VTR 1000 anno '98 tel. 328.2133603

Mobili antichi per cambio di residenza tel. 328.213603

Tavolo rettangolare, allungabile in ciliegio e base in vetro + n° 6 sedie tel. 0935.510473 (ore pasti)

Majestic 125 anno 2000 tel. 349.7886027

Appartamento Enna alta mq. 150, 5 vani + servizi e camerino, 2° piano, via Libertà. tel. 328.3275533

LABORO

Laureato insegna informatica, inglese, francese, spagnolo, arabo, ebraico, diritti, matematica, statistica, economia. Assistenza per tesi, tesine, traduzioni. Doposcuola elementari/medie tel. 320-8522170 e 340-8156794

